



La fiaccolata per la chiusura dell'area a caldo (foto Bruni)

Ferriera, le centraline della Procura

Nuovi strumenti per misurare le emissioni. Ieri fiaccolata con il sindaco Dipiazza

TRIESTE

Una folla per l'ultimo abbraccio a Giulia

Nuove centraline per le emissioni inquinanti e "nasi elettronici" per gli odori nel centro abitato. La Procura, già alle prese con esposti e fascicoli sulla Ferriera, mette in atto una doppia operazione di monitoraggio a Servola. Ieri, intanto, fiaccolata per la chiusura dell'area a caldo con Roberto Dipiazza che promette: «Se non faccio sparire questo cancro dalla città, me ne vado».



TRIESTE

Bagno Pedocin autogestito per la tintarella d'inverno

■ DORIGO A PAGINA 27

Mattarella: governo in tempi brevi

L'incarico al nuovo premier atteso per oggi. Gentiloni favorito

■ ALLE PAGINE 2 E 3

L'ASSEMBLEA REGIONALE DEM

SERRACCHIANI: IL CONFRONTO CONTINUA

Evitata la resa dei conti Grim resta segretario



La linea di venerdì sera ha retto. Antonella Grim (foto) non si dimette, la segreteria del Pd regionale resta in carica, l'assemblea Fvg si riaggiorna. «Il partito non si nasconde di fronte alle sue responsabilità, ma non vuole subire gli eventi», dichiara via comunicato Debora Serracchiani.

■ ALLE PAGINE 6 E 7

IL COMMENTO

SFIDA DOPPIA PER IL PD E POI LE URNE

di ANDREA SARUBBI

Qualcuno forse credeva che il capo dello Stato, al termine di consultazioni affollate, risolvesse le locuzioni classiche.

■ A PAGINA 23

L'OPINIONE

LA CONQUISTA INTOLLERABILE DEL VITALIZIO

di FRANCO DEL CAMPO

Adesso siamo nelle mani del presidente Mattarella, ma sarebbe insopportabile se questo Parlamento "conquistasse" il vitalizio.

■ A PAGINA 23

TRIESTE AUTOPORTO

Accoltellato a morte dopo una rissa a Ferneti



■ Un fendente all'addome, inferto violentemente con la lama di un coltello, è stato fatale per un autotrasportatore russo. Roman, questo il nome del camionista, è morto dissanguato sull'asfalto dell'autoporto di Ferneti (nella foto di Francesco Bruni) nel tardo pomeriggio di ieri.

■ ALLE PAGINE 12 E 13

FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione lancia lo skipass a metà prezzo se c'è poca neve



■ A PAGINA 14

SPORT

La Triestina a caccia del secondo posto Alma sfida Mantova

Doppio appuntamento casalingo per la Triestina al Rocco contro il Capodarso; e all'Alma Arena contro Mantova.

■ ALLE PAGINE 44 E 45

Recarlo

GIOIELLERIA
OROLOGERIA OREFICERIA

Laurenti Stigliani
a Trieste dal 1919

Largo Santorio, 4 Via Ginnastica, 7 TRIESTE

IL LIBRO

Lo strazio dell'amore ai tempi della rete



Un particolare del disegno di Licio Esposito sugli amori ai tempi dei social

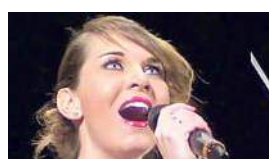
di ARIANNA BORIA

Che strazio lasciarsi ai tempi della rete. La virtualità dilata all'infinito la separazione come racconta "L'amore è eterno finché non risponde" di Ester Viola.

■ ALLE PAGINE 40 E 41

IL CONCERTO

Il Natale a New York ha una voce triestina



La cantante triestina Stefania Seculin si esibirà a New York

di MICOL BRUSAFERRO

Debutto americano per la cantante triestina Stefania Seculin che domani si esibirà nel tradizionale concerto natalizio al Lincoln Center di New York.

■ A PAGINA 42

RTSTAFF
PARRUCCHIERI

Buon Natale e Felice 2017

Trieste - Via della Fonderia 5
(vicino all'ospedale Maggiore)
Tel. 040 362908

www.rtstaff.com

LA CRISI » IL PRESIDENTE

La scelta di Mattarella

Governo in tempi brevi

Terminate le consultazioni. Gentiloni resta il favorito. Obiettivo stabilità
La delegazione del Pd non offre nomi al Quirinale. Il nodo legge elettorale

di Gabriele Rizzardi

ROMA

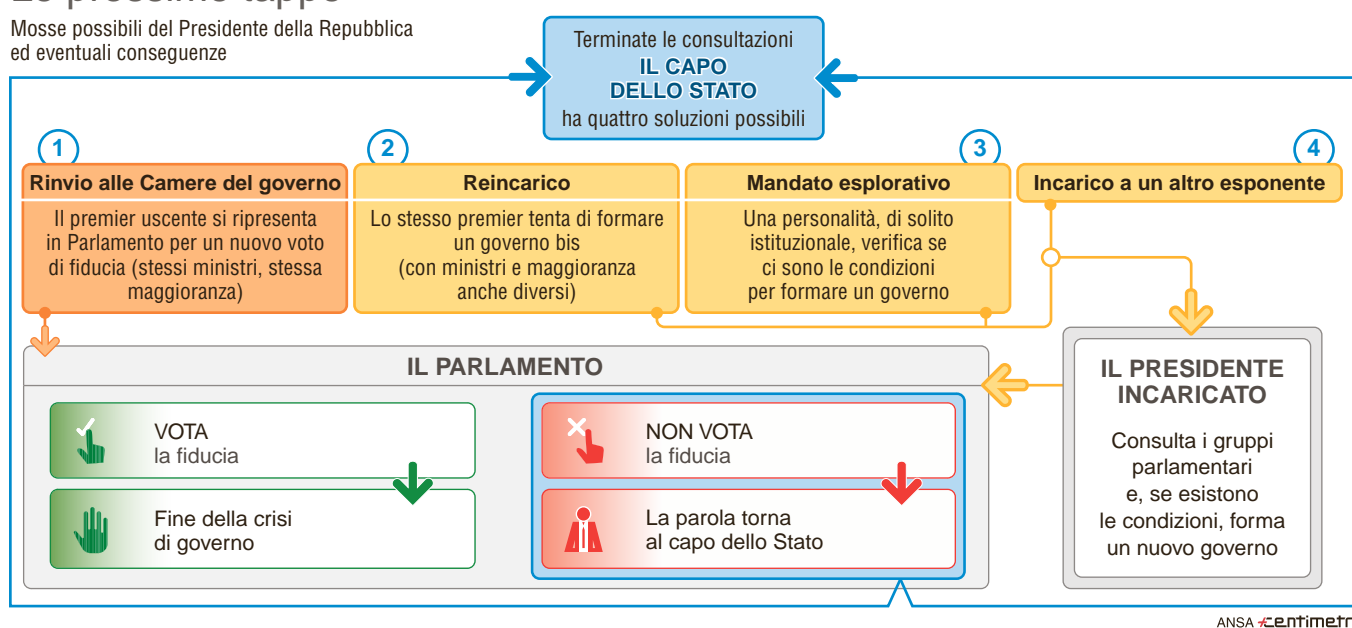
«Ho ascoltato tutte le voci in Parlamento e registrato con attenzione e rispetto. Nelle prossime ore valuterò e prenderò le iniziative necessarie per la soluzione della crisi di governo». Sono passate da poco le 18, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha terminato le consultazioni al Quirinale in leggero anticipo e annuncia che si prenderà una pausa di riflessione. Ma il tempo stringe. «Il nostro paese» ha detto il capo dello Stato «ha bisogno in tempi brevi di un governo nella pienezza delle sue funzioni. Vi sono di fronte a noi adempimenti, scadenze, impegni che vanno affrontati e rispettati. Si tratta di adempimenti, impegni, scadenze di carattere interno, europeo e internazionale».

Il presidente della Repubblica ha quindi fatto capire che per andare al voto occorrerà risolvere il problema della legge elettorale: «È emersa in questi incontri, come prioritaria, un'esigenza generale di armonizzazione delle due leggi per l'elezione della Camera e del Senato, condizione questa indispensabile per procedere allo svolgimento di elezioni». E ancora: «Vorrei ribadire che dei tre punti, in primo piano vi è quello che riguarda il sostegno ai nostri cittadini colpiti dal terremoto e l'avvio della ricostruzione dei loro paesi».

L'obiettivo del presidente della Repubblica è decidere entro oggi o domani a chi affidare l'incarico di guidare il nuovo governo. Resta dunque in pole position il nome di Paolo Gentiloni anche se la prima opzione su cui ragiona il Quirinale è ancora quella di un reincarico allo stesso ex rottamatore

Le prossime tappe

Mosse possibili del Presidente della Repubblica ed eventuali conseguenze



re (ma il premier dimissionario si è già chiamato fuori).

L'ipotesi, comunque, non è campata in aria anche perché ci sono forze politiche che propongono l'opzione come tra le favorite. In particolare gli alleati della maggioranza che ha retto l'esecutivo fin qui, cioè Angelino Alfano e Denis Verdini. Per il ministro dell'Interno la strada dev'essere un governo di responsabilità comune altrimenti, appunto, la prosecuzione dell'esperienza con Renzi. Per Verdini, Ala è pronta a dare il sostegno a qualsiasi tipo di governo, compreso il Renzi-bis. Quel che è certo è che quello di Paolo Gentiloni resta il nome più gettonato nella maggioranza dem. Restano da superare gli ostacoli dei centristi di Ncd che lo identificano con il «governo a scadenza» che loro non vogliono e della minoranza dem che,

» Berlusconi ha ribadito il no alle larghe intese confermando però la disponibilità a un tavolo per la messa a punto di nuove norme per andare alle elezioni

con Roberto Speranza, ha chiesto al Pd una scelta di «discontinuità» e un programma di governo ben più corposo della sola riforma.

Ieri, comunque, da Mattarella si sono presentate le delegazioni dei partiti maggiori. I 5 Stelle hanno ribadito l'indisponibilità ad appoggiare qualsiasi governo «calato dall'alto» e confermato la volontà di andare al voto con una nuova legge elettorale: «Oggi in Italia abbi-

mo due leggi elettorali diverse che generano una paralisi istituzionale dolosa generata dalla irresponsabilità della classe politica guidata da Renzi e dal Pd. Per questo abbiamo chiesto di garantire il percorso istituzionale più rapido per andare al voto con la legge elettorale che sarà certificata dalla Corte costituzionale» dice la delegazione dei 5 Stelle per la quale Renzi dovrebbe rimanere a Palazzo Chigi.

Berlusconi ha invece ribadito il no a un governo di larghe intese, confermando però la disponibilità a un tavolo per la messa a punto della nuova legge elettorale. «Abbiamo illustrato a Mattarella quella che ci sembra l'unica strada possibile, l'approvazione in tempi rapidi di una nuova legge elettorale condivisa per poi consentire agli italiani di esprimersi con il voto» ha detto il Cava-

» I 5 Stelle hanno chiesto al Colle di garantire il percorso più rapido per recarsi alle urne con le regole che saranno certificate dalla Corte costituzionale

liere. Secco no anche all'ipotesi di un governo di responsabilità. «Forza Italia non è disponibile a sostenere un governo di larga coalizione. Tocca al Pd esprimere e sostenere un governo per la parte restante della legislatura, che deve essere la più breve possibile» dice il Cavaliere, auspicando che dopo le elezioni «riprenda il percorso di una costituente in termini finalmente condivisi». Ma i partiti di maggioranza e

opposizione non sono d'accordo sui punti principali, dal successore di Matteo Renzi alla composizione del governo di transizione che dovrà traghettare la crisi alle nuove elezioni passando per l'approvazione di una nuova legge elettorale. La misura della distanza tra le posizioni delle forze politiche arriva dalle parole del capogruppo del Pd al Senato, Luigi Zanda. «Abbiamo registrato un larghissimo rifiuto da parte delle opposizioni a un governo di responsabilità nazionale. Abbiamo quindi assicurato a Mattarella tutto il sostegno del Pd alla soluzione della crisi che egli riterrà più opportuno». Questo vuol dire che i dem fanno un passo indietro, non hanno dato al capo dello Stato una «rosa» di nomi ed è certo che non sarà Renzi. La palla passa a Mattarella.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Monte dei Paschi ritenta la carta dei mercati

Pronto il decreto per il salvataggio dello Stato ma il cda rilancia l'aumento di capitale con i privati



La sede del Monte Paschi

MILANO

Per Mps è l'ennesimo fine settimana cruciale. Dopo il no, filtrato da Francoforte, ad una proroga al 20 gennaio per chiudere l'aumento di capitale da 5 miliardi, il Monte - prima di abdicare alla soluzione pubblica - tenta innanzitutto la carta della conversione dei bond attraverso la strada del retail. Un bivio che il board di Rocca Salimbeni tornerà ad esaminare oggi pomeriggio, nell'attesa che arrivi formalmente quanto maturato dalla Bce.

L'istituto senese nei fatti pro-

va a tenere aperto uno spiraglio cercando, ancora una volta, la leva del mercato. Dopo il miliardo degli obbligazionisti istituzionali la strada individuata potrebbe essere, appunto, la riapertura della conversione dei bond al pubblico retail. Si tratta di oltre 40 mila risparmiatori che hanno in mano 2 miliardi di obbligazioni subordinate. Il passaggio è, comunque, stretto anche per i vincoli della Mifid. A meno che non vengano rimodulati i termini dell'offerta e ci sia poi il disco verde della Consob. I tecnici e i funzionari di Siena sono a lavo-

ro ed esplorano ogni strada per capire quali possano essere ulteriori percorsi da seguire. Altra opzione è aprire alla conversione dei Fresh, finora esclusi e che hanno un valore nominale di un miliardo, da cui potrebbero arrivare 200-300 milioni di contributo alla ricapitalizzazione. Se la strada privata sarà percorribile, l'obiettivo è lanciare un aumento da non più di 2 miliardi (il massimo ottenibile) entro la fine della settimana prossima. Tutto fieno che si aggungerebbe al miliardo già raccolto dalla conversione degli istituzionali. In questo situazio-

ne non è da dimenticare il possibile contributo del Qatar (almeno 1 miliardo) con cui il dialogo resta aperto così come con i fondi americani citati in passato. Certo un rasserenamento del quadro politico farebbe tanto in questa fase.

La settimana che si va ad aprire è, dunque, delicata in tutti i sensi, con l'attesa di un esecutivo stabile che si intreccia inesorabilmente ai destini del Monte che ha già in calendario un altro board per il 15 dicembre. Data in cui sarà stata già notificata la decisione della Vigilanza della Bce. A questo

punto, infatti, sarà trascorso il termine di qualche giorno assegnato al Consiglio dei Governatori per eventuali osservazioni. Ma se il piano privato non dovesse trovare forma, lo Stato è comunque pronto ad un intervento risolutivo. Lo schema sarebbe già definito. L'unica via è un decreto legge. L'articolazione è in due tempi: prima con una garanzia tra i 3 e i 5 miliardi sull'aumento da 5 miliardi che Mps deve lanciare. Poi, se l'operazione dovesse fallire, l'intervento pubblico andrebbe spiegato seguendo la procedura europea, che prevede il coinvolgimento di azionisti e obbligazionisti per rispettare le regole sugli aiuti di Stato. A dare il via al provvedimento, se necessario, non potrà che essere a questo punto il nuovo Governo.



C'è l'ipotesi Fassino per la Farnesina E Boschi è in risalita

In cima alle preferenze di Renzi c'è Elisabetta Belloni
Girandola di ministri: rischiano Lorenzin, Giannini e Poletti

di Maria Berlinguer

ROMA

Il governo non c'è ancora ma il toto ministri già impazza. A partire dalla casella principale, quella di premier. Tutti gli indizi portano a Paolo Gentiloni ma in corsa sarebbero ancora sia Pier Carlo Padoan che Graziano Delrio, entrambi graditi al Quirinale. Il rebus sarà sciolto a breve ma il ministro degli Esteri, che nelle ultime ore è sceso e salito a Palazzo Chigi più volte per incontrare Matteo Renzi, resta di gran lunga il favorito. Tanto più a dare retta a Luigi Zanda che a *Otto e mezzo* dice che non è aria di Renzi bis. «Ho visto il presidente del Consiglio, a Palazzo Chigi è pieno di scataloni e c'è aria di trasloco», assicura il presidente dei senatori del Pd.

Le consultazioni parallele di Renzi hanno irritato non poco il Colle, stupito per l'irritualità della vicenda, ma sono andate avanti fino a notte. Con Gentiloni, Renzi avrebbe posto con forza due questioni chiave per una reciproca e proficua collaborazione futura: la conferma di Luca Lotti come sottosegretario a Palazzo Chigi e la collocazione di Maria Elena Boschi. Due figure decisive per il sistema Renzi. Il primo dovrebbe gestire tutti i dossier delle nomine che, a partire da marzo prossimo, riguarderanno Eni, Poste, Finmeccanica e Carabinieri. Lotti potrebbe inoltre assumere anche la delega ai Servizi, oggi nelle mani di Marco Minniti. Quanto all'ex ministro delle Riforme si ipotizza un reincarico come ministro delle Pari opportunità e dei Rapporti con il Parlamento. Sarebbe anzi stato proprio Renzi a chiedere alla Boschi di restare, malgrado il ministro avesse legato il suo destino politico proprio all'esito del referendum costituzionale.

Se sarà Gentiloni a prendere il posto di Renzi, la prima casella da occupare sarà proprio quella del titolare della Farnesina. Il segretario del Pd vorreb-



Paolo Gentiloni in una foto d'archivio

Per gli Esteri in lizza anche Calenda
In questo caso potrebbe subentrare Zanetti che porterebbe Ala di Verdini in maggioranza Conferma per Madia

be una soluzione interna. In cima alle sue preferenze ci sarebbe Elisabetta Belloni, attuale segretario generale della Farnesina. Ma Dario Franceschini punta a piazzare Piero Fassino, l'ex sindaco di Torino, esponente di spicco della sua corrente e pezzo da novanta del Pd. Un nome che non dispiace in assoluto a Renzi consapevole dell'importanza di continuare a fare asse con Franceschini in vista del congresso del Pd che si annuncia turbolento per il segretario. In alternativa, e anzi meglio piazzato, potrebbe essere l'attuale ministro dello Sviluppo Economico Antonio Calenda a spostarsi alla Farnesina. Lasciando così «libera» la casella che sarebbe occupata dal sottosegretario Enrico Zanetti, ora nel gruppo di Verdini. E così Ala entrerebbe in maggioranza.

Nell'organigramma sono

considerati intoccabili Pier Carlo Padoan all'Economia, Angelino Alfano all'Interno e Roberta Pinotti alla Difesa. Dario Franceschini resterà per sua scelta al ministero della Cultura. E resteranno anche Andrea Orlando alla Giustizia e Maurizio Martina all'Agricoltura. Dovrebbe essere confermata anche Marianna Madia. Il ministro della Pubblica amministrazione ha dovuto incassare lo stop della Consulta a una parte della sua riforma della Pama la stessa riforma necessaria degli ultimissimi passaggi e un nuovo ministro complicherebbe non poco il percorso.

Discorso a parte merita la delegazione di Ncd. Beatrice Lorenzin, attuale titolare della Salute, è data in bilico ma il suo destino dipenderà dagli equilibri politici del nuovo governo. E molto in forse è anche Stefania Giannini alla quale in casa dem si imputa la fredda accoglienza che ha avuto la sua Buona scuola. All'Istruzione potrebbe essere promossa l'attuale responsabile Scuola del Pd, Francesca Puglisi. Altra poltrona traballante è quella di Giuliano Poletti al Lavoro. Al suo posto potrebbe andare l'ex sindacalista della Cgil, ora vice ministro dello Sviluppo economico, Teresa Bellanova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCA LOTTI



Oggi sottosegretario a Palazzo Chigi

MARIA ELENA BOSCHI



Attuale ministro delle Riforme

PIERO FASSINO



Ex sindaco di Torino (2011-2016)

CARLO CALEDA



È ministro dello Sviluppo Economico

FORZA ITALIA



Silvio Berlusconi e Paolo Romani di Forza Italia, al Quirinale al termine del colloquio con il capo dello Stato

MOVIMENTO 5 STELLE



La delegazione del Movimento 5 Stelle Giulia Grillo e Luigi Gaetti dopo l'incontro con Mattarella

KID'S GOT TALENT
ITALIA

IL PRIMO GRANDE SHOW
PER PICCOLI TALENTI

Questa sera
alle 21.15 su **8** Al tasto 8 del telecomando

KIDSGOTTALENT.IT

f t i

MEDIA PARTNER
Radio Italia

© FlamantMedia Ltd/Simco Ltd 2016

LA CRISI » IL PARTITO DEMOCRATICO

Renzi si prepara già al congresso dem

Le correnti di maggioranza danno l'ok ma pensano alla conta. Zanda: «Congresso tra febbraio e marzo». Domani la direzione

ROMA

Matteo Renzi ieri ha incontrato a palazzo Chigi ministri e capigruppo del Pd per trovare la quadra sulla risoluzione della crisi ma anche per preparare la direzione di domani. Già in quella occasione si aprirà di fatto la stagione congressuale dei dem. La strategia di Renzi è quella di lasciare a Paolo Gentiloni l'incarico di premier per poi candidarsi alle primarie ed avere la più ampia legittimazione possibile.

L'accordo trovato nella maggioranza del Pd è che non ci saranno candidature se non quella di Renzi. C'è anche un'indicazione sulla data: «Tra febbraio e marzo ci sarà il congresso del Pd. Renzi ha una larga maggioranza, radicata e importante, penso che potrà continuare ad averla» dichiara Luigi Zanda. Ma le regole sono tutte da stabilire. A partire da come si deciderà di correre riguardo alla competizione interna. Al momento si prevede un blocco dem a favore del presidente del Consiglio dimissionario, mal'orientamento delle varie correnti del Pd sarebbe quella di contarsi in mancanza di un accordo blindato prima del con-



Matteo Renzi con Dario Franceschini in una foto d'archivio

gresso. Ovvero non un'unica lista a sostegno del segretario, ma diverse liste di appoggio.

Occorrerà capire anche il piano di Renzi. Il premier dimissionario nei giorni scorsi ha ripetuto ai suoi di non voler continuare a girare ancora l'Italia, ma la strategia che gli stanno consigliando i fedelissimi è quella di immergersi per un po'. Il Pd in primo luogo dovrà risolvere il rebus del voto anticipato, visto che le varie anime del partito - nonostante la richiesta al Colle di andare alle urne nel più breve tempo possibile - inviano segnali discordanti. Ci sarà un chiarimento sulle ragioni della sconfitta al referendum, ma un confronto interno tra i leader delle correnti sarà necessario. «Sarà importante che Renzi e Franceschini ritrovino un rapporto saldo» dicono in maggioranza. I franceschiniani vogliono avere un maggior peso e soprattutto non ci stanno a fare il lavoro sporco in Parlamento e poi ricevere accuse sotto traccia. Ci sono poi i Giovani turchi ma l'ipotesi di Orlando candidato sembrerebbe tramontata, pur restando sul tavolo la richiesta di una maggiore rappresentanza. Infine la minoranza dem: sul tavolo le possibili candidature di Speranza e Emiliano.

L'INTERVISTA

di Diego D'Amelio

TRIESTE

«Bisogna dare soluzione rapidissima alla crisi e andare al voto al più presto». Il capogruppo del Pd alla Camera, Ettore Rosato, riassume in due punti l'uscita dal terremoto politico innescato dal no al referendum.

Che giornata è stata?

Una lunga giornata trascorsa fra incontri e telefonate, per dare uno sbocco concreto alla situazione.

Una giornata entrata nel vivo con la riunione fra premier e maggiori del Pd: il bis è tramontato?

Renzi ha escluso il reincarico da subito. È il primo presidente del Consiglio che si dimette, pur avendo la maggioranza in entrambe le Camere, con un atto responsabile e coerente, avvenuto un'ora dopo la chiusura dei seggi. Una scelta politica da cui non si torna indietro.

Le dimissioni lampo sono state un gesto opportuno?

Renzi ha fatto ciò che aveva detto e ciò che doveva, senza restare attaccato alla sedia.

Qualcuno lo ha tradotto come un «non gioco più».

Altro che lavarsene le mani. Il Pd e il suo segretario stanno facendo quanto serve per avere un governo in tempi rapidissimi e andare a elezioni presto. Ci siamo assunti la responsabilità della sconfitta e stiamo lavorando per mettere in sicurezza le istituzioni, dando soluzione alla crisi in linea con l'esito del referendum.

Mattarella avrebbe preferito il Renzi bis...

I pensieri del presidente non si interpretano. Parlerà al momento opportuno.

In che stato d'animo lo avete trovato?

Determinato a definire in tempi rapidi l'uscita dalla crisi.

Gli avete proposto un governo di responsabilità nazionale.

Sì, come deciso dalla direzione del partito. Avremmo voluto un governo largo e aperto di tut-

IL PRESIDENTE MATTARELLA

È determinato a definire in tempi rapidi l'uscita dalla crisi



Il capogruppo del Pd alla Camera Ettore Rosato ieri al Quirinale

Rosato: «Matteo e il Pd responsabili Ma vogliamo il voto al più presto»

te le forze politiche, perché ognuno deve assumersi le sue responsabilità. Le opposizioni sono salite al Colle chiedendo una nuova legge elettorale, fingendo di non sapere che senza governo il parlamento non può legiferare. Troppo facile.

Sapevate che la vostra proposta sarebbe stata impraticabile.

Quando il presidente ci ha evidenziato l'impercorribilità della soluzione, abbiamo dato disponibilità a perseguire una soluzione gradita al Quirinale. Fermo restando che per noi le elezioni devono arrivare rapidamente.

Siete rimasti col cerino in mano?

Avremmo potuto dire che

non ci stavamo nemmeno noi. Niente cerino in mano, ma senso di responsabilità e appoggio all'iniziativa di Mattarella.

Vi aspettavate la fermezza di Forza Italia?

No. E speravo in un maggior senso di responsabilità del M5s, che ha appena depositato una legge elettorale, ma non intende creare le condizioni istituzionali perché se ne discuta.

Avete avanzato qualche nome?

Nessuno.

Intanto Paolo Gentiloni è dato per favorito. È la persona giusta?

La scelta spetta a Mattarella. In un contesto di appuntamenti internazionali all'orizzonte, l'attuale ministro degli Esteri avreb-

be però una capacità di intervento adeguata.

Il governo si baserà sull'attuale maggioranza?

Dalle opposizioni non è arrivata la minima disponibilità e quindi il perimetro è questo. Non è il governo che volevamo: con una legge elettorale in piena funzionalità avremmo gradito le urne subito.

Quando avremo la nuova legge elettorale?

Ci sarà la sentenza della Corte costituzionale di cui prenderemo atto. Poi il parlamento dovrà adeguarsi alle osservazioni, a meno che le Camere non scrivano una nuova legge in tempi più brevi.

Il Pd ha una proposta?

Mi rammarica vedere che

IL CASO

Riccardo Illy: «Nessuna offesa nei confronti di chi ha votato No»

«Non ho offeso nessuno e mi dispiace se qualcuno si è sentito offeso da parole che io non ho mai pronunciato»: lo dice Riccardo Illy, commentando le polemiche scoppiate sui social network dopo sua intervista a Gianni Minoli a Radio 24 nella quale ha parlato anche del referendum costituzionale. «In quella

lunga intervista ho detto che l'Italia del "no" è poco informata e mi sono chiesto quanti di quelli che hanno votato "no" abbiano letto, non tanto le modifiche della Costituzione approvate dal Parlamento, ma l'attuale



Riccardo Illy

Costituzione. Non ho, quindi, mai usato la parola "ignorante" e non ho mai offeso nessuno. Mi pare che anche in questo caso la manipolazione strumentale e i meccanismi della post-verità, di cui tanto si parla dopo le elezioni americane, stiano scatenando reazioni e prese di posizione che pur derivando dal nulla assoluto, alla fine, creano un nulla che viene percepito come reale solo nel mondo virtuale della comunicazione sociale».

La lunghissima giornata del capogruppo triestino dei democratici alla Camera dall'incontro con l'ex premier alla salita al Colle

L'attuale governo sta continuando a lavorare, seppur dimissionario. Ci sarà continuità e nessun problema resterà eluso. Martedì approveremo il decreto legge per gli interventi sul terremoto e anche sulle banche stiamo predisponendo il neces-

sario. Nel Pd si aprono i giochi di potere. Che clima c'è all'interno?

Il referendum ha segnato una netta divisione fra chi voleva la riforma e chi ha fatto altre scelte. Questa è la prima discriminante che peserà sul prossimo congresso. Da una parte chi vive l'appartenenza alla sinistra come la fatica di risvegliare l'Europa dal torpore, dall'altra chi è nostalgico di una vecchia sinistra poco capace di scegliere e molto propensa a discutere.

Lunedì che succederà in direzione nazionale?

Faremo il punto dopo l'indicazione che immagino sarà arrivata dal Colle.

In Fvg la segretaria Grim è rimasta al suo posto. Contento della conferma di una sua fedeltà?

Quando si perde si deve ragionare insieme sui motivi della sconfitta e sulle soluzioni. Gettare le responsabilità su un singolo è poco fruttuoso. Sostegno alla segreteria regionale e allo sforzo riformatore della giunta Serracchiani nella consapevolezza che siamo tutti chiamati a fare meglio.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO DEL PARTITO

Sul congresso peserà la netta divisione emersa con il referendum

Natale 2016



dalle 16.00 alle 19.00

Domenica 11 Dicembre

Buon Compleanno Il Giulia

Torta gigante, brindisi,
animazioni per i più piccoli
con le mascotte
e Babbo Natale.
Ospite dell'evento
DENIS FANTINA
con le canzoni di Natale,
dal vivo assieme
alla sua band.



Domenica 18 Dicembre

Babbo Natale porta i doni

Foto con Babbo Natale, regalini, zucchero filato,
art baloon e trucca bimbi, baby dance e animazioni
in tema Natalizio.

Venerdì 23 e Sabato 24 Dicembre

Panettonata

Panettone, pandoro, brindisi per i più grandi e zucchero
filato per i più piccoli con le nostre Babbe Nataline.

Venerdì 6 Gennaio

Arriva la Befana

Animazioni, dolcetti, trucca bimbi, baby dance
e foto con la Befana nella zona animazioni
al piano inferiore.



NUNA LIE



Stroili Oro



trilab
parrucchieri



ilGiulia

www.ilgiulia.it



OVS



SPORTIER



aperto ogni giorno dalle 9.30 alle 19.30 - la domenica dalle 10.00 alle 19.30

Il gruppo dei **“ribelli”** capitanato dal senatore triestino Russo ha **invocato** un azzeramento dell'intera cabina di **regia**

di **Marco Ballico**
► TRIESTE

La linea di venerdì sera ha retto. Antonella Grim non si dimette, la segreteria del Pd regionale resta in carica, l'assemblea Fvg convocata dal presidente Salvatore Spitaleri si riaggiorna a una data tra l'assemblea nazionale, fissata domenica 18 dicembre, e Natale. «Il partito non si nasconde di fronte alle sue responsabilità, ma non vuole subire gli eventi», dichiara via comunicato Debora Serracchiani dopo aver ascoltato (senza però dire nemmeno una parola) la relazione della segretaria e l'ampio dibattito ieri a Udine nella sede di via Ioppi. Un appuntamento mai così affollato tra i 126 componenti, la somma di eletti e aventi diritto, cui si sono aggiunti una cinquantina di iscritti interessati ad assistere alla resa dei conti dopo i ripetuti flop amministrativi e la bocciatura al referendum costituzionale sulla riforma Renzi-Boschi.

«L'assemblea regionale - sottolinea infatti la presidente della Regione e vicesegretaria nazionale del Pd - ha dimostrato serietà e la riflessione non si ferma qui, per correggere la rotta». E ancora: «Mentre si sviluppa un percorso nazionale complesso, il partito ha mantenuto l'impegno di aprirsi a un confronto sulle cose, anche alla luce della sconfitta al referendum. Non sono questioni che si risolvono in poche ore, per cui è opportuno tenere aperta questa discussione». Non manca l'orgoglio di partito: «Come si vince tutti assieme, così anche il peso della sconfitta deve essere raccolto e portato dalla nostra comunità politica, tutta intera a cominciare dalla dirigenza. Riportare la discussione nei luoghi propri del partito, in modo franco, democratico e nei contenuti, per noi è normale, ma non c'è un'altra forza capace di farlo».

Pure Serracchiani, fino a



IL DOPO VOTO » FRIULI VENEZIA GIULIA

Evitata la resa dei conti Grim rimane in sella

Serracchiani non interviene in assemblea e commenta a verdetto emesso
«Il Pd non si nasconde ma non subisce gli eventi. Si vince e si perde insieme»

due giorni fa, aveva coltivato la tentazione del cambiamento dei vertici, e come previsto non sono mancati gli interventi diretti di richiesta di dimissioni e azzeramento della segreteria, in primis da parte di Mauro Travanut e di Francesco Russo che, «con la libertà di chi non avanza candidature per se stesso né per la segreteria né per la presidenza della Regione», ha chiesto

«una discontinuità visibile, perché è impossibile presentarci al voto senza aver cambiato volti e temi su cui abbiamo perso nell'ultimo anno», con un affondo anche sulla giunta: «Le scelte di governo ci consegnano a una situazione in cui potremmo arrivare addirittura terzi».

Ma la cautela ha prevalso. Fare di Grim il capro espiatorio sarebbe stata soluzione

comoda, avrebbe appagato qualche appetito, avrebbe dato un segnale di pulizia, ma non avrebbe risolto i problemi, ha condiviso la maggior parte del Pd regionale. Seguendo di fatta l'indicazione che aveva dato Ettore Rosato nelle ore caldissime di venerdì, quando da più parti si sollecitava la segreteria al passo indietro. Il peso del capogruppo alla Camera, impegnato ie-

ri a Roma nelle consultazioni del presidente Mattarella per la formazione del nuovo governo, ha in qualche modo suggerito una conclusione non traumatica del confronto, evitando un voto che avrebbe ulteriormente spaccato un partito già diviso da storie, vedute, ambizioni diverse e divergenti.

A metterci del suo per restare in sella è stata anche Grim.

Ha tenuto testa alle critiche, ha difeso il suo lavoro, ha fatto capire, come già nei giorni scorsi, che non se ne sarebbe andata in presenza di soli attacchi e in assenza di proposte politiche alternative. Ma si è anche assunta «una parte importante di responsabilità per le sconfitte 2016», rimarcando però, al pari di Serracchiani, il senso di comunità, nelle vittorie e nelle sconfitte.

IL FEDELISSIMO

► TRIESTE

«Travanut e la minoranza dicono che dovremmo ascoltarli di più? Hanno ragione». Il deputato democratico Paolo Coppola, dopo un'assemblea che ha confermato le divisioni del Partito democratico regionale, salva la parte migliore di un confronto anche aspro: «Le diverse presenze nel partito condividono la necessità di dare risposta alla tante persone che in Friuli Venezia Giulia continuano a credere a un progetto di sinistra liberale e alla necessità di cambiamento del Paese».

Coppola, qual è la sua principale preoccupazione?

La legge elettorale. Stiamo correndo il rischio oggettivo



Paolo Coppola

che la vocazione maggioritaria e la democrazia dell'alternanza lascino il passo a un sistema proporzionale che ci riporterebbe indietro agli anni Cinquanta. Sarebbe la messa in discussione di tutto il percorso che ha portato dall'Ulivo al Pd.

Per questo ha sostenuto in assemblea l'inutilità di chiedere il cambio di segreteria?

Non possiamo prendere oggi decisioni definitive con un congresso alle porte. Sarebbe una soluzione non risolutiva. E, non a caso, l'hanno suggerita in pochi.

Non crede che il rinvio delle scelte non porti da nessuna parte?

Non è di Grim la colpa di tutti gli errori inanellati.

Quali sono stati?

Magari conoscerli con precisione. Di certo non abbiamo avuto la capacità di intercettare il malumore del nostro elettorato.

Come rimediare?

Dobbiamo avere l'umiltà di prepararci a un percorso di ascolto molto lungo. Dobbiamo capire quello che chiedono elettori, iscritti e pure la minoranza del partito che, va

detto, ci ha avvertito degli errori che stavamo commettendo.

Possibile ricompattarsi?

Sempre possibile. Ma serve la volontà di entrambe le parti. Io darò segnali di massima apertura.

A Debora Serracchiani che cosa si sente di dire?

Di continuare a mantenere la leadership sia nazionale che regionale. E di spendere tutte le energie per rafforzare il senso di squadra. Ci deve essere maggiore attenzione nei rapporti tra giunta e partito. (m.b.)

Serve uno **sforzo** per capire cosa **chiede** chi ci **vota**





GLI INTERVENTI

«Il segretario non è Mandrake Le colpe non sono tutte sue»

Il sindaco di San Canzian sprona gli amministratori a potenziare i servizi ai cittadini
L'udinese Pozzo: «Le sconfitte non si affrontano facendo solo cadere qualche testa»

TRIESTE

«Il segretario regionale non è Mandrake e non può essere considerato responsabile di tutte le sconfitte». Parola di Silvia Caruso, il sindaco di San Pier d'Isonzo che, chiamando in causa il notissimo fumetto per analizzare le dinamiche interne al Pd, ha vinto a fine giornata il titolo del passaggio più efficace tra quelli pronunciati dai partecipanti all'assemblea regionale del Pd, con il riferimento al noto fumetto durante espressione forse più brillante usata dai delegati Pd durante i lavori dell'assemblea regionale a Udine spetta a Silvia Caruso, sindaco di San Canzian d'Isonzo.

«I cittadini - ha proseguito Caruso parlando davanti ai 126 componenti dell'assemblea, a cui si è aggiunta un'altra cinquantina di iscritti al partito - ci votano per il modo in cui eroghiamo i servizi ed è su quello che dobbiamo lavorare: abbiamo fatto riforme buone, ma dobbiamo correggere ciò che abbiamo sbagliato».

Un'altra donna democratica, la segretaria del Pd di Trieste Adele Pino, ha a sua volta invitato con forza a un rinnovato impegno sui temi del lavoro, chiedendo in particolare ai parlamentari di agire sul tema dei voucher. Il numero uno del partito udinese, Massimiliano Pozzo, invece, al registro pratico e operativo ha preferito quello squisitamente politico. «Anche nelle sconfitte va riaffermato il senso della comunità politica, evitando di fare cadere semplicemente qualche testa - ha sottolineato Pozzo -. Davanti a giorni di attacchi e critiche ringrazio la segretaria Antonella Grim e la presidente Debora Serracchiani e tutto il Pd, perché abbiamo lavorato molto: sono stati commessi errori, evidentemente, ma l'impegno è stato grande e non può essere omissso nella lettura della realtà. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per guardare al 2018



Antonella Grim durante la lettura del suo intervento (foto Petrussi)

L'APPELLO ALL'UNITÀ

La segretaria regionale ha rimarcato il senso di comunità

Nella replica finale arriva anche l'annuncio di «un percorso di approfondimento e verifica con tutte le componenti della segreteria per chiedere un rafforzamento nell'azione di elaborazione politica in vista della prossima assemblea». Ma, messaggio ai contras, «davanti a uno scenario fatto di emergenze complesse e riforme difficili, il partito regionale ha fatto il massi-

L'AMMISSIONE DEGLI ERRORI

Il partito comunque ha fatto tutto ciò che poteva fare

mo: il massimo di ciò che poteva fare, con le forze e la struttura che ha a disposizione. Per capire quali sono le responsabilità del partito - ha insistito la segretaria regionale Grim - dobbiamo innanzitutto chiederci cosa è il Pd oggi e affrontare l'evidente crisi della forma partito, cioè di quell'idea novecentesca che oggi non esiste più».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Gianni Torrenti e il consigliere Enio Agnola tra i partecipanti all'assemblea regionale del Pd

I TEMI DEL LAVORO

Pino chiede ai parlamentari più impegno sul nodo voucher

e vincere».

Ma c'è anche chi, come il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, è convinto che per tornare a vincere serva qualcos'altro, a partire da un cambio di passo. «Siamo soddisfatti del lavoro svolto dalla giunta regionale ma preoccupati per come viene percepito dalla gente. Nei circoli, tra gli elettori e gli amministratori Pd c'è insoddisfazione. La

LE CRITICHE DI MARTINES

Le dimissioni avrebbero dovuto arrivare già a giugno

segreteria doveva già dimettersi a giugno, ma fui l'unico a chiederlo. Ora - ha concluso - è necessario rafforzare la segreteria o creare un direttorio, ricoinvolgendo gli amministratori locali».

Ad invocare discontinuità anche il senatore triestino Francesco Russo. «Lo dico con la libertà di chi non avanza candidature per se stesso, né per la segreteria regionale

L'INVITO DI CARUSO

Vanno corretti gli sbagli commessi sin qui

né per la presidenza della Regione: è difficile per non dire impossibile presentarci al voto senza avere cambiato volti e temi su cui abbiamo perso nell'ultimo anno. Serve una discontinuità visibile - ha aggiunto il parlamentare -, se dopo quanto è successo qui oggi non succede nulla i cittadini ci prendono per marziani e scappano definitivamente a gambe levate!»



«Qui la politica renziana ha fallito»

Travanut punta il dito contro il modello imposto dall'attuale gruppo dirigente

TRIESTE

Si apra una **fase** nuova che ridia **dignità** a tutte le **voci**

«La politica renziana, in Friuli Venezia Giulia, è fallita». Il consigliere regionale Mauro Travanut, «ribelle» della prima ora - uno che ha fatto, non nascondendosi, campagna per il No al referendum sulla riforma costituzionale -, lo dice da tempo e lo ha ripetuto ieri in assemblea Pd a Udine, impallinando un modello «che funziona come una società per azioni in cui il 51% comanda e il 49% è zittito».

Travanut, come dovrebbe

essere, invece, il modello?

Il 49% deve avere la stessa importanza della parte maggioritaria. Le idee vanno contaminate per una sintesi successiva.

Perché da giorni chiede dimissioni generali?

Perché non c'è stata una sola sconfitta, ce ne sono state tante. Non a causa di una persona sola, e cioè di Antonella Grim, ma dell'impianto complessivo di una politica che ha costruito le condizioni per perdere. Le responsabilità sono di tutta la classe dirigente che ha retto il Pd in questi an-

ni, compresa la minoranza che ha perso al congresso.

A segreteria confermata, che cosa succede adesso?

O si modifica l'impostazione portata avanti da Renzi e Serracchiani o saremo votati a perdere ancora.

Che responsabilità ha Serracchiani?

Le responsabilità di chi, da vicesegretaria renziana del Pd, ha vidimato tutte le scelte, battezzando di fatto il modello che ha fallito.

L'assemblea udinese può essere un punto di ripartenza?



Mauro Travanut

Ho ascoltato interventi che, pur riconoscendo le battute d'arresto, sostengono che tutto funzioni ancora. Ma ho anche sentito riflessioni potenti, capaci di andare a fondo della questione.

Concretamente?

Le diverse anime del Partito democratico si stanno finalmente interrogando sulle fasi di una nuova cultura politica. E, quando parlano, le componenti minoritarie non sono più fischiate, ma ascoltate e in qualche caso applaudite. È un sintomo positivo. Perché se rientra la politica, potremo riguadagnare pezzi di società che non mostrano più interesse nei nostri riguardi.

(m.b.)

La Cia accusa il Cremlino Hacker russi per Trump

Un report dei servizi sostiene che Mosca abbia lavorato all'elezione del tycoon
Il presidente ironizza e pensa al segretario di Stato: in pole Tillerson, ad di Exxon

di Andrea Visconti
NEW YORK

Se combattere il terrorismo islamico è una delle priorità di Trump scontrarsi con la Cia non è la certa strategia vincente. Eppure il neo-eletto presidente è ora ai ferri corti con i servizi segreti Usa. Li ha messi in ridicolo dopo che questi hanno diffuso un rapporto da cui emerge che la Russia ha avuto un ruolo nel determinare l'esito elettorale negli Usa. Nello specifico la Cia ha concluso che il Cremlino si è attivato per far vincere Trump. Un'asserzione che il neo-presidente respinge perché indebolisce la sua vittoria. Ma non lascia che i sospetti di interferenza russa nel risultato elettorale rallentino la formazione del suo nuovo governo. Squadra quasi completa con l'eccezione del prossimo segretario di Stato. Ora si fa il nome di Rex Tillerson, amministratore delegato della Exxon e buon amico di Putin. Secondo fonti vicine a Trump sarebbe lui il favorito nonostante probabili conflitti d'interesse con la Exxon, presente in cinquanta



L'ad di Exxon Rex Tillerson è in pole per il Dipartimento di Stato

paesi in tutti i continenti.

«Questi sono gli stessi individui che avevano affermato che Saddam Hussein era in possesso di armi per la distruzione di massa», ha ironizzato Trump dopo la pubblicazione del rapporto della Cia da parte del Washington Post. «Le elezioni

si sono concluse con una delle più clamorose vittorie in tempi moderni. Andiamo avanti e lasciamo perdere».

Ma neppure la leadership repubblicana è dell'idea di lasciar perdere. Esponenti di vertice del partito promettono che verrà aperta un'inchiesta per

determinare se c'era il Cremlino dietro a operazioni di pirateria cibernetica da parte di hacker che usano il nome "Cozy Bear" e "A.P.T. 29". L'estate scorsa avevano penetrato il sistema di email riservate del Democratic National Committee. Anche il sistema di protezione delle email del Comitato Nazionale Repubblicano era stato compromesso, ma erano diventati pubblici solo i contenuti imbarazzanti dei messaggi fra democratici. Chiunque fosse stato a forzare la barriera di protezione lo aveva fatto nell'interesse di una vittoria Trump. «Chissà mai chi lo ha fatto», aveva minimizzato il candidato repubblicano qualche giorno fa durante un'intervista con il settimanale Time. «Magari i russi, magari i cinesi o magari un ragazzo qualsiasi da casa sua nel New Jersey».

Ma la questione non piace neanche a Obama, tanto che il presidente ha disposto un'inchiesta sul cyber-attacco. «Vogliamo andare a fondo a quello che appare essere uno dei più perfidi attacchi cibernetici durante la campagna elettorale»,

ATTENTATO ALLO STADIO

Autobomba a Istanbul, 15 morti e 40 feriti

È di almeno 15 morti e una quarantina di feriti, il bilancio provvisorio di una forte esplosione verificatasi ieri sera a Istanbul, vicino allo stadio di Besiktas. La deflagrazione, causata da un'autobomba (foto), avrebbe provocato il ferimento di un gruppo di poliziotti antisommossa che si trovavano vicino alla Vodafone Arena, l'impianto sportivo del Beksitas di Istanbul, dove appena due ore prima si era concluso l'incontro con il Bursapor ma potrebbero esserci anche dei civili. La Cnn turca ha riferito che nella zona sono stati avvertiti anche colpi d'arma da fuoco. Il

ministro dell'Interno Suleyman Noble ha aggiunto che «l'autobomba è esplosa in un punto dove si stavano disperdendo i tifosi del Bursapor. La pista principale è quella del terrorismo curdo, sia il Pkk che gli scissionisti del Tak infatti, utilizzano la tattica dell'autobomba per colpire le forze di sicurezza turche. È solo l'ultimo di una serie di attentati che nel 2016 hanno sconvolto la Turchia, tre dei quali nel solo mese di giugno con un bilancio di quasi 140 vittime e centinaia di feriti. Il più grave a Istanbul, il 28 giugno 2016, all'aeroporto Ataturk, dove 45 persone restano uccise, e



oltre 239 sono i feriti. Ancora a Istanbul il 7 giugno, 11 erano stati i morti nello scoppio di un'autobomba contro un autobus della polizia del centro della città. Il 19 marzo 5 morti, tra cui due americani, e 36 feriti è il bilancio di un attentato riconducibile all'Is in via Istiklal, nel centro della città, dove un kamikaze si fa esplodere contro i turisti. A gennaio vicino alla Moschea Blu un attentatore suicida provoca la morte di 12 turisti. Gravissimi attacchi anche ad Ankara dove il 13 marzo un gruppo armato fa 37 i morti e 125 feriti in un attentato suicida con un'autobomba.

ha sottolineato venerdì Eric Schultz, portavoce della Casa Bianca.

È senza precedenti che un nuovo presidente prima ancora di occupare la Casa Bianca si metta in rotta di collisione con la Cia. Ma il disinteresse di Trump per i servizi segreti Usa

si era già dimostrato fin dall'inizio: da quando ha vinto le elezioni il neo-eletto presidente chiede il briefing della Cia solo una volta a settimana. Eppure il governo Usa spende ogni anno 15 miliardi di dollari nella raccolta di dati di intelligence.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

BULGARIA

Esplode treno merci carico di gpl

Il convoglio deragliato alla stazione di Hitrino: 7 morti, 30 feriti e case crollate



Vigili del fuoco al lavoro sulle cisterne in fiamme

SOFIA

Un inferno di fuoco, preceduto da potenti esplosioni: come accadde a Viareggio il 29 giugno del 2009. Così si sono brutalmente svegliati nelle prime ore di ieri, i circa 800 abitanti di Hitrino, un paesino nel nord-est della Bulgaria teatro di una grave sciagura ferroviaria. Coinvolto un treno merci che trasportava sostanze altamente infiammabili. Il bilancio, probabilmente ancora provvisorio, era in serata di almeno sette morti e una trentina di feriti, alcuni dei quali con ustioni molto gravi. I tre macchinisti si sono salvati.

All'ingresso in stazione alle

5.37 locali (le 4.37 italiane), gli ultimi sei dei 26 vagoni cisterna pieni di gpl e propilene sono deragliati provocando potenti esplosioni seguite da vari incendi con fiamme altissime. I boati delle esplosioni hanno fatto tremare l'intera zona intorno alla stazione ferroviaria, che si trova nel centro del paesino.

Gli edifici della stazione stessa, del municipio e della sede della polizia sono crollati. L'esplosione e gli incendi successivi hanno interamente o parzialmente distrutto anche decine di abitazioni. Immediata l'azione dei soccorritori con l'intervento di oltre cento vigili del fuoco, impegnati per ore a domare le fiamme e a estrarre

vittime e feriti sepolti dalle macerie. I sopravvissuti sono stati trasportati negli ospedali del capoluogo regionale Shumen.

Il treno, partito dalla città di Burgas sul Mar Nero, era diretto a Russe sul Danubio, dove il grande fiume segna il confine tra Bulgaria e Romania. A provocare le esplosioni sarebbe stato l'impatto delle cisterne con alcuni pali elettrici. «Il boato ci ha svegliati e abbiamo pensato che si trattasse di un terremoto», hanno detto alcuni abitanti del paese ancora sotto shock. «Poi abbiamo visto fumo e fiamme alte fino a cinquanta metri in direzione della stazione». Il premier Boyko Borissov, che è stato in passato vi-

gile del fuoco, si è prontamente recato sul luogo della sciagura e ha attivato il Piano nazionale per la protezione civile, proclamando per lunedì prossimo una giornata di lutto nazionale. Per le persone che hanno avuto le case distrutte sono stati allestiti degli alloggi temporanei nei vicini centri abitati.

Secondo le prime valutazioni degli esperti, a causare l'incidente sarebbe stato o un eccesso di velocità, o una insufficiente manutenzione delle cisterne, oppure un errore umano. Ma soltanto dopo l'esame della scatola nera del locomotore del treno si potrà far luce sulle cause esatte della sciagura. Per ora si esclude l'ipotesi di un atto terroristico. Gli abitanti di Hitrino sono ancora sconvolti per le conseguenze del grave incidente. «Quello che vediamo intorno alla stazione ci fa pensare ai quartieri di Aleppo», hanno commentato alcuni.

STOCOLMA

Nobel, ovazione per Dylan assente

Canta Patti Smith, ma per l'emozione "dimentica" le parole

STOCOLMA

Standing ovation per Bob Dylan, «che ha cambiato il modo di fare poesia», nel teatro dei Nobel a Stoccolma. Il leggendario cantautore non era presente, ma ha ricevuto una lunga lista di elogi nella citazione per il premio per la Letteratura. Uno per tutti: «Come l'Oracolo di Delfi che legge il tg della sera». Lui non c'era. Come nel titolo del film biografico del 2007 "I'm not there" in cui gli aveva dato il volto, tra gli altri, Cate Blanchett, l'eterno sfuggente Dylan è stato il grande assente.

È stata l'amica Patti Smith, emozionata, a salire sul palco decorato con 22 chili di fiori rosa di Sanremo dopo l'annuncio qualche settimana fa che il musicista non sarebbe stato presente «per precedenti impegni». La 69enne musicista americana ha scelto di intonare "A hard rain's a-gonna fall", il brano scritto da Dylan nel 1962 considerato da molti critici un capolavoro della musica folk. Dopo la prima strofa, Patti si è interrotta, visibilmente commossa. Parole dimenticate? La cantante ha chiesto scusa: «Sono molto nervosa», poi ha concluso l'in-

terpretazione tra gli applausi. Una performance memorabile.

L'Accademia, che Dylan ha imbarazzato rifiutandosi di presenziare dopo aver tenuto il Comitato per due settimane in silenziosa attesa, ha invitato pubblico e letterati a non scandalizzarsi per la scelta: «Dylan è stato uno shock. Ha cambiato la nostra idea di poesia» ha detto Horace Engdahl. Ma imbarazzo c'è stato, dopo le polemiche sulla scelta «rivoluzionaria», per come l'ex Robert Zimmerman ha reagito alla decisione. Anche altri autori di letteratura - Alice Munro, Doris Lessing, Harold



Patti Smith si esibisce nel teatro dei Nobel a Stoccolma

Pinter e Elfriede Jelinek - avevano disertato la cerimonia, ma per ragioni comprensibili: età, malattie. Dylan non aveva scuse evidenti o impegni sul calenda-

rio: concluso in novembre lo zig zag per l'America del suo "never ending tour", ha in programma una settimana di concerti in Gran Bretagna e Irlanda, ma so-

lo in maggio.

Nelle stesse ore è stato consegnato a Oslo, al presidente colombiano Juan Manuel Santos, il Nobel per la Pace. «C'è una guerra in meno nel mondo, ed è quella della Colombia» ha detto, sottolineando la fine del conflitto nel suo Paese dopo l'accordo con le Farc, la guerriglia più antica dell'America Latina, nata nei primi anni '60. Santos si è più volte riferito alla pace, sottolineando che l'accordo raggiunto dopo decenni di trattative, rappresenta un "modello" anche per molti conflitti esistenti in altre latitudini del mondo, come quelli in Siria e nello Yemen. Santos ha dichiarato di aver ricevuto il Nobel «a nome delle vittime: più di 8 milioni di sfollati, e più di 220 mila donne, uomini e bambini assassinati, tra la nostra vergogna».

«Mladić non fu il mandante di Srebrenica»

La difesa dell'avvocato del generale serbo bosniaco accusato di genocidio apre l'arringa al Tribunale dell'Aja

di Giovanni Vale

► ZAGABRIA

Ratko Mladić è «colpevole soltanto di essere serbo e di aver difeso il (suo) popolo in una guerra iniziata da altri». Con queste parole, l'avvocato Branko Lukić ha iniziato venerdì la sua arringa finale, nel tentativo di evitare al suo assistito, il generale Mladić, la condanna all'ergastolo chiesta dall'accusa. Al Tribunale penale internazionale per l'ex-Jugoslavia (Tpi), il militare serbo-bosniaco noto come "il macellaio dei Balcani" o "il boia di Srebrenica" assiste in questi giorni agli ultimi atti del processo che lo vede imputato per genocidio, crimini di guerra e contro l'umanità.

Iniziato nel maggio del 2012, dopo una latitanza durata ben dodici anni, il procedimento giudiziario si concluderà nelle prossime settimane, mentre

già da questo martedì avrà fine la requisitoria della difesa. Per Lukić, il 74enne generale è «un uomo innocente», che ha difeso la sua gente «nel rispetto della legge» e contro un nemico che usava «il fanatismo islamico» per arrivare al potere. «Non c'è niente di più inammissibile della colpa collettiva», ha proseguito l'avvocato, secondo cui i procuratori, che hanno

chiesto per Mladić il massimo della pena, vogliono far passare l'idea che «chiunque sia serbo» è responsabile dei crimini commessi in Bosnia ed Erzegovina. Una «collettivizzazione della colpa» che è in realtà portata avanti proprio dalla difesa, per sminuire la responsabilità di Mladić e confondere le acque. «Il generale - ha sostenuto il procuratore Alain Tieger la

settimana scorsa - fu una figura centrale nell'autostrada verso l'inferno», un'espressione usata negli anni Novanta dal leader politico dei serbi di Bosnia, Radovan Karadžić. «La pulizia etnica in Bosnia non fu una conseguenza della guerra, ma il suo stesso obiettivo», ha proseguito Tieger e «Mladić ne fu uno dei mandanti», a Srebrenica, dove più di 8mila musul-

mani maschi furono uccisi in pochi giorni sotto gli occhi dei caschi blu dell'Onu, così come a Sarajevo, dove un assedio durato quasi quattro anni si accanì quotidianamente sui civili.

Una tesi fondata su «propaganda e mancanza di prove», ribatte l'avvocato della difesa Branko Lukić, secondo cui «i serbi dovevano difendersi per sopravvivere» A dato che Alija

Izetbegović, il leader dei bosgnacchi (musulmani), aveva iniziato «una guerra santa». Anche sul genocidio di Srebrenica, Lukić ha una spiegazione che scagiona il suo assistito: «Alcune persone sono state uccise in atti opportunistici e incontrollabili di vendetta privata». Si trattò insomma di uccisioni che non soltanto «non furono ordinate dal generale Mladić», ma che «furono commesse in aperta violazione dei (suoi) ordini». La separazione degli uomini dalle donne e dai bambini, le uccisioni di massa, le fosse comuni scavate con le ruspe, tutto avvenne, secondo la difesa, senza che il generalissimo, presente a Srebrenica, potesse rendersene conto. Ma l'accusa, al riguardo, ha potuto proiettare anche dei video, risalenti a vent'anni fa, in cui Mladić non faceva mistero delle sue intenzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine della fuga dall'eccidio di Srebrenica

LEGGE SULLA DENAZIONALIZZAZIONE

L'Alta corte della Slovenia bocchia l'indennizzo sui boschi alla Chiesa

Mozirje è stato maggiore di quanto preventivato. Ulteriore richiesta che però è stata cassata in quanto presentata dopo la scadenza dei termini previsti.

Alla sentenza del tribunale circondariale di Lubiana hanno interposto appello sia il Fondo agricolo perché la cifra stabilita dal giudice era considerata eccessiva, sia dalla parte querelante, ossia la Chiesa slovena, perché riteneva che il risarcimento non poteva essere inferiore a 11,4 milioni di euro. Il diritto all'indennizzo è garantito dall'articolo 72 del-



Pokljika, tronchi d'albero tagliati

la legge di denazionalizzazione entrata in vigore il 7 dicembre del 1991. La norma dà a coloro che hanno ricevuto la proprietà di un bene dal pro-

TUTTO RITORNA IN PRIMO GRADO
Sarà nuovamente il tribunale di Lubiana a decidere sulla richiesta di indennizzo di 11,4 milioni di euro delle curie slovene

cesso di denazionalizzazione di chiedere un indennizzo per il mancato utilizzo dello stesso dall'entrata in vigore della legge fino alla data del pro-

prio rientro nella proprietà. Nel caso in questione la Chiesa slovena avrebbe diritto di ben sei milioni di euro solamente di interessi passivi.

Il Fondo dei terreni agricoli ha attualmente in piedi cause simili a quelle della Chiesa cattolica (che ne ha aperte altre sei, una in particolare del valore di 12 milioni di euro) per un ammontare quantificato in 37 milioni di euro. Il Fondo ha, fino ad oggi, pagato agli aventi diritto all'indennizzo 14,7 milioni di euro a cui si aggiungono 3,3 milioni di euro di interessi e 182mila euro di

spese processuali. Solo alla Chiesa slovena ha fino ad ora pagato indennizzi pari a 5,8 milioni di euro e ha a disposizione per il 2016 un accantonamento di 14,3 milioni di euro proprio per pagare gli indennizzi.

Va detto che il ricorso al procedimento giudiziale viene praticato soprattutto dalla Chiesa, dai grandi proprietari terrieri della ex nobiltà locale, difficilmente invece un privato se la sente di sostenere le spese per andare davanti a un giudice relativamente all'indennizzo per il mancato utilizzo del bene.

La Slovenia cerca, nella maggior parte dei casi di risolvere la questione in maniera extra giudiziale con un accordo tra le parti. Pratica che però non viene considerata conveniente da parte degli ex grandi proprietari terrieri. Unico caso di una famiglia nobile della Slovenia che è riuscita a trovare una linea di convergenza sull'indennizzo senza dover ricorrere alla sentenza di un giudice è quella dei Bornov nella regione della Gorenjska. I nobili avevano chiesto un indennizzo pari a 8 milioni di euro, ma dopo una serrata trattativa hanno deciso di accontentarsi di 1,9 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio 10, tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Il venerdì orario continuato dalle 9.00 alle 16.00.

La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili venditi; 2 immobili acquistati; 3 immobili affittati; 4 lavoro offerto; 5 lavoro richiesto; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILIARI

ACQUISTO

2

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

A.CERCHIAMO VISTA MARE per famiglia di 4 persone, salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, studio, posto auto, massimo 500.000. Definizione immediata. Studio Benedetti tel. 040/3476251

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

NEW KIRIGAMINE
IL MODO PIÙ CONVENIENTE PER SCALDARTI QUESTO INVERNO

40% sconto da listino
50% detrazione fiscale
60 mesi di garanzia
Scopri condizioni e regolamento.

40|50|60

APPROFITTA DELLA PROMOZIONE

Numero Verde
800-84.22.70

Climassistance Srl www.climassistance.it | info@climassistance.it UDINE Viale Venezia, 337 TRIESTE Via Milano, 4 MONFALCONE Via IX Giugno, 29

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Daveri

La madre ALESSANDRA e il padre PAOLO.
La Santa Messa avrà luogo mercoledì 14 alle ore 11.00 nella Chiesa di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Ciao

Max

ELISABETTA e famiglia COK.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Ciao

Massimiliano

riposa in pace.

MASSIMO ROMANA LUCIA-NO LUCIANA SCILLA ALESSIO MARIANNA DANIEL LORENZO MATTEO LEONARDO SEBASTIAN ANITA

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Resterai nei nostri cuori.
LAURA e GIANFRANCO

Trieste, 11 dicembre 2016

†

Antonio Spina

resterai per sempre nei nostri cuori.
La moglie UCCIA, il figlio DIEGO, il nipote FEDERICO, FULVIA con i parenti tutti.

Ciao

Nino

ti saluteremo martedì 13 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Partecipano addolorate:
- Famiglie GERMANI

Trieste, 11 dicembre 2016

†

Non è più tra noi

Giovanna Benko ved. Trevisan

Lo annunciano la figlia ADRIANA e il marito SERGIO unitamente al fratello ALBINO, la sorella EMA, i nipoti e i pronipoti tutti.
La saluteremo domani alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2016

†

Si è spento serenamente

Giorgio Fattovich

Ne dà l'annuncio, ad esequie avvenute, la moglie FULVIA assieme a tutti i Suoi cari.

Trieste, 11 dicembre 2016

†

Padre, nelle Tue mani affidiamo con infinito amore l'anima buona e generosa, mite ed umile della nostra amatissima mamma

Alma Maraston ved. Pocusta

Grazie di tutto mamma. Vivrai sempre nei nostri cuori.
I figli WALTER, CLAUDIO, GIULIANA e famiglie.
Il funerale avrà luogo lunedì alle ore 10.00 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di San Lorenzo a Servola.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Per sempre nei nostri cuori.
- LOREDANA, DONATELLA, FLAVIO con le famiglie.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Adorata

Alma

ci mancheranno i tuoi racconti famiglia RITOSSA con GIORGIO e famiglia UGO

Trieste, 11 dicembre 2016

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Jugovac

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, la figlia GRAZIELLA con WALTER ed ANDREA unitamente ai parenti tutti.
Il funerale seguirà martedì 13 dicembre dalle 9 alle 10 in via Costalunga. La salma proseguirà poi per il cimitero di Sterna-Grisignana.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Partecipa al dolore la consocera LIDIA.

Trieste, 11 dicembre 2016

†

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Redenta Ferneti

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore le sorelle ANNUNZIATA e NICOLINA, i fratelli STEFANO con NEVIA, SALVATORE, EMANUELE e i nipoti tutti.
Il funerale si svolgerà mercoledì 14 dicembre presso la Chiesa del Cimitero di via Costalunga dove verrà celebrata la Santa Messa alle ore 12.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Ci ha lasciato

Antonio Novak

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MARINA, il genero FRANCO e la nipote CLAUDIA.

Trieste, 11 dicembre 2016

†

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Redenta Ferneti

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore le sorelle ANNUNZIATA e NICOLINA, i fratelli STEFANO con NEVIA, SALVATORE, EMANUELE e i nipoti tutti.
Il funerale si svolgerà mercoledì 14 dicembre presso la Chiesa del Cimitero di via Costalunga dove verrà celebrata la Santa Messa alle ore 12.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Ci ha lasciato

Antonio Novak

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MARINA, il genero FRANCO e la nipote CLAUDIA.

Trieste, 11 dicembre 2016

†

Ci ha lasciato

Antonio Novak

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MARINA, il genero FRANCO e la nipote CLAUDIA.

Trieste, 11 dicembre 2016

†

Ha raggiunto il suo amato ANGELO

Giovanna Frank ved. Canova (Ninetta)

Con immenso dolore lo annunciano la figlia VIVIANA con GIANCARLO, il nipote LORENZO con LORENZA e la piccola NOEMI.
La saluteremo per l'ultima volta mercoledì 14 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Ciao

NONNA BIS

NOEMI

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Con amore.
VIVIANA

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Partecipano al lutto famiglie SALVI

Trieste, 11 dicembre 2016

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Ferfaglia

Lo annunciano la moglie AMALIA, i figli e i nipoti.
I funerali si terranno venerdì 16 dicembre alle ore 11.00 con la Santa Messa in via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Partecipano al affetto la sorella AURELIA con SERAFINO, GIORGIO e ANTONELLA con famiglie.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Partecipa al dolore il fratello ARMANDO.

Trieste, 11 dicembre 2016

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Ferfaglia

Lo annunciano la moglie AMALIA, i figli e i nipoti.
I funerali si terranno venerdì 16 dicembre alle ore 11.00 con la Santa Messa in via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Partecipano al affetto la sorella AURELIA con SERAFINO, GIORGIO e ANTONELLA con famiglie.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Partecipa al dolore il fratello ARMANDO.

Trieste, 11 dicembre 2016

†

Il nostro caro

Aldo Stoch

non c'è più.
Lo annunciano con grande dolore la moglie, il figlio, la nuora, gli adorati nipoti, amici e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 13 alle 8.40 in via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Si associano al dolore:
- DIEGO, SANDRA e SARA ZIODATO

Trieste, 11 dicembre 2016

†

Le famiglie di UBALDO e CORNELIO partecipano al dolore e al lutto dei congiunti per la scomparsa del fratello

GEOMETRA

Giorgio Galgaro
deceduto a Padova il giorno 8 dicembre 2016

Trieste, 11 dicembre 2016

†

E' mancata

Anna Odorizzi Ved. Depase

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO e ROBERTA con ANNAMARIA, DANIELE e GIAMPIETRO.
Il funerale avrà luogo lunedì alle ore 10.45 con la Santa Messa nella Chiesa di S.Maria Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

La Cappella Musicale di Santa Maria Maggiore pian-ge l'amica

Anny

sua fedele corista.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Il gruppo corale SOUL DIESIS si stringe con affetto a ROBERTA, ROBERTO e GIAMPIETRO.

Trieste, 11 dicembre 2016

†

E' mancata

Livia Amadio ved. Pitich di anni 90

Ne danno il triste annuncio la figlia CLARA con MAURIZIO, i nipoti TOMASO e NICOLO'.
La saluteremo mercoledì 14 alle 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2016

†

Il giorno 2 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ervino Gianni

Ne danno il triste annuncio il fratello TULLIO, la sorella GIANNA con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 12 dicembre alle ore 12.30 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Ciao

Zio

ALESSANDRO, STEFANO, FRANCESCA, ELENA e IACOPO.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

partecipa la famiglia BROUSSARD

Trieste, 11 dicembre 2016

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Quarantotto

Lo annunciano i figli MARIO e GABRIELLA, la nuora, il genero, i nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 09.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2016

Il 3 dicembre è morto

Enzo Laurenti

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, le figlie LAURA ed ELENA con ARMIN, i nipoti NICKY, MARTIN, EVA unitamente alla cognata MIRELLA con le figlie GIULIANA e GABRIELLA.

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Ti siamo vicini.
ELIDE e CLAUDIO

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Vicini per la grave perdita:
- TULLIO ed EVA MORGERA

Trieste, 11 dicembre 2016

—

Siamo vicini alla famiglia:
- PATRIZIA MARAS ed EDOARDO SCHNEIDER

Trieste, 11 dicembre 2016

†

Ha raggiunto papà GINO la mamma

Rosanna Cappellazzo ved. Rondini

La saluteranno ANNAMARIA e PAOLO con SALVATORE e SUSANNA, i nipoti DANIELE, LUCA, ALICE e ANDREJ martedì 13 dicembre alle 11.00 con una Messa in via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2016

A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10 (tel. 040/6728311 fax 040/6728327) segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al giovedì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00
Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00

Il venerdì

Orario continuato:
dalle 9.00 alle 16.00

†

trieste

Onoranze Trasporti Funebri

ogni giorno, ogni notte dell'anno

800 991 777

24 su 24 per 365 giorni l'anno

RECUPERO SALME - SERVIZIO A DOMICILIO

• Servizio di onoranze funebri

• Necrologi, pratiche burocratiche, assistenza per dichiarazioni di successione

SE SIETE IMPOSSIBILITATI A RECARVI PRESSO I NOSTRI UFFICI, IL NOSTRO PERSONALE VERRÀ A CASA VOSTRA PER L'ESPLETAMENTO DI TUTTE LE PRATICHE NECESSARIE

Sistema certificato ISO 9001 di riconoscimento del defunto

Via dell'Istria 131 - Tel. 040 821216

Via della Zonta 7/c - Tel. 040 638926

lun.-gio. 8.00-13.00 e 14.00-16.30 / ven.-sab. 8.00-13.00

si eseguono tutte le tipologie di servizi relativi all'attività cimiteriale
disbrigo pratiche, necrologi, fiori, marmisti, trasporti nazionali ed internazionali

ci trovi anche sul sito www.triesteonoranze.it

di Andrea Marsanich

► SPALATO

L'azienda pubblica Hrvatske ceste (Strade croate, investitore del progetto) ha ricevuto le offerte di 12 imprese per la realizzazione della più grande opera infrastrutturale degli ultimi anni in Croazia, il ponte di Sabbioncello in Dalmazia. Stando a quanto riportano i principali mezzi d'informazione croati, a questo concorso preliminare i potenziali appaltatori hanno avuto l'obbligo di dimostrare le proprie capacità tecniche, finanziarie e giuridiche. Quelle imprese o consorzi che avranno confermato quanto richiesto saranno invitati alla seconda tornata della gara, con le Hrvatske ceste che si esprimeranno entro la fine di gennaio 2017 sulla candidatura migliore. Seguirà il termine accordato per gli eventuali ricorsi.

Se in tal senso non ci saranno complicazioni, i lavori di costruzione potrebbero partire nell'autunno dell'anno prossimo, con il megaponte di Sabbioncello che dovrà essere ultimato entro 42 mesi dalla firma del contratto. Strade d'accesso comprese. Trattandosi finora di procedimento segreto, non sono ancora noti ufficialmente i nomi delle aziende fattesi avanti per ottenere l'appalto di questo progetto del valore di 1 miliardo e 760 milioni di kune, che al cambio fanno sui 235 milioni di euro. Da fonti ufficiose si apprende invece che a candidarsi sono state imprese di Italia, Cina, Spagna, Francia e Corea del Sud. È quasi scontato che alla gara non abbiano aderito realtà croate in quanto nessuna delle aziende nazionali può soddisfare i criteri del



Un rendering al computer di quello che sarà il ponte di Sabbioncello

Ponte di Sabbioncello 12 le imprese in gara per il maxicantiere

Sono società di Italia, Cina, Spagna, Francia e Corea del Sud
Il valore dell'infrastruttura si aggira sui 235 milioni di euro

concorso. Infatti, una delle condizioni è quella di dimostrare che negli ultimi tre anni il candidato ha avuto entrate pari ai predetti 235 milioni di euro. Quasi certo invece che qualche impresa croata faccia parte di un consorzio internazionale, candida-

tosì alla costruzione del ponte.

La condizione principale della gara riguarda il prezzo più basso, prezzo su cui inciderà maggiormente il costo dell'acciaio. Per l'approntamento dell'enorme struttura serviranno circa 70 mila tonnellate d'acciaio. Con-

temporaneamente al concorso, si sta sviluppando il processo per arrivare, si spera, ai fondi europei. Zagabria proporrà che il progetto sia finanziato da Bruxelles nella misura del 78,5 per cento.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Regia manifattura all'igiene pubblica nella Collana Quaderni

► ROVIGNO

Non tutti sanno che a Pola nel periodo tra le due guerre ha operato la Regia manifattura tabacchi che nel periodo del suo massimo splendore aveva ben 1.300 occupati. Si trovava in riva, per la precisione nell'imponente ex caserma di fanteria dell'esercito austriaco. La sua attività produttiva continuò, con delle interruzioni causa i danni di guerra, fino al 16 settembre del 1947 quando venne chiusa dal regime jugoslavo appena subentrato. Questo il tema del saggio di Raul Marsetić contenuto nel 27esimo volume della Collana Quaderni edita dal Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, diretto da Giovanni Radossi. La pubblicazione è stata introdotta dalla sua redattrice Orietta Moscarda Oblak. Sono contenuti - ha spiegato - 11 contributi di autori e collaboratori già noti ai lettori e altri invece ospitati per la prima volta, per un totale di 536 pagine. La ricercatrice ha quindi ricordato che la Collana propone articoli e saggi su diversi aspetti della storia istro-fiumana-dalmata in età contemporanea, saggi di storia locale e ricerche originali realizzate dagli operatori dell'istituto. «Anche questo volume - ha aggiunto -



Il Centro studi di Rovigno

presenta svariati filoni tematici che vanno dalla storia politica alla storia dell'arte e architettura alla storia sociale».

Tra gli altri saggi segnaliamo quelli di Rino Cigui sugli «Ordinamenti sanitari e igiene pubblica in Istria tra Otto e Novecento: il caso di Lussinpiccolo». Come ci ha spiegato l'autore, la situazione in questo senso era molto carente e il problema si trascinava da secoli. «Nel tentativo di arrivare alla soluzione - così Cigui - la Dieta istriana impose ai vari comuni istriani l'istituzione di commissioni d'igiene e di un regolamento nel delicato settore». Interessanti anche i saggi di Denis Visintin sul percorso storico della Cantina vinicola di Buie inaugurata nel 1905 e di Gianfranco Miksa sulle Pubblicazioni giornalistiche italiane a Fiume. (p.r.)

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Sergio Visintin

La Messa in suffragio si svolgerà il 17 gennaio alle ore 18.00 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 11 dicembre 2016

11-12-2010 11-12-2016

Franco Zazzeron

Sempre nel cuore

tua moglie NEVA e i tuoi figli ROBERTA e MAURIZIO con le famiglie.

Trieste, 11 dicembre 2016

ANNIVERSARIO 15/12/2011 15/12/2016

Cinque anni fa il signore chiamò a se

Mario Gallas

Anche se il tempo passa tu sei sempre vivo e presente nei nostri cuori

La mamma GIULIANA e la moglie ADRIANA

Trieste, 11 dicembre 2016

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Brecevic

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.

Trieste, 11 dicembre 2016

RINGRAZIAMENTO**Guido Matellich**

La famiglia ringrazia per la partecipazione al suo dolore.

Trieste, 11 dicembre 2016

IV ANNIVERSARIO**Giorgio Ferluga**

Ci manchi molto amore ma vivi sempre nel nostro cuore. Ti ricorderemo oggi, ore 19, nella Chiesa di Roiano.

LAURETTA, SARA e famiglia

Trieste, 11 dicembre 2016

ANNIVERSARIO**Maria Schromek**

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 11 dicembre 2016

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fabiana Sivi

ringraziano tutte le persone che hanno condiviso il loro dolore

Trieste, 11 dicembre 2016

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Pino Zorzi

Ringrazia parenti e amici che ci sono stati vicini.

Trieste, 11 dicembre 2016

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Tugliach

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 dicembre 2016

III - XXVIII - LVIII ANNIVERSARIO

**Bruno Ladovaz
Elisabetta Gombach
ved. Fozzer (Mary)
Vittorio Fozzer**

BRUNO amore mio, mamma, papà siete sempre nei nostri cuori.

Trieste, 11 dicembre 2016

CD ELLA FITZGERALD & FRIENDS «MERRY CHRISTMAS»



**Ella Fitzgerald, Louis Armstrong
e altri grandi interpreti**

Jingle Bells, Santa Claus is coming to town,

White Christmas, Let it snow! Let it snow!

Let it snow!...



A SOLI € 6,90 + il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

NECROLOGIE e PARTECIPAZIONI al lutto
SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45

Numero verde **800.700.800** (con chiamata telefonica gratuita)

Pagamento tramite carta di credito: **Visa e Mastercard**

A. Manzoni
& C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili
anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

L'OMICIDIO » SUL CONFINE

Tragica rissa all'autoporto Ucciso un camionista russo

Letale una coltellata all'addome. Sospetti concentrati su un altro autista dell'Est

di Luca Saviano
TRIESTE

Un fendente all'addome, inferto violentemente con la lama di un coltello, è stato fatale per un autotrasportatore russo. Roman, questo il nome del camionista, è morto dissanguato sull'asfalto dell'autoporto di Ferneti nel tardo pomeriggio di ieri. Il suo corpo è stato rinvenuto a terra, adagiato accanto a un Tir slovacco, da due colleghi che stavano facendo rientro al proprio rimorchio per passarvi la notte. La vittima, un uomo sui 45 anni dalla corporatura massiccia, era ancora vivo quando i due l'hanno trovato a terra. Un impiegato dell'autoporto ha allertato il 118 pochi istanti dopo, attorno alle 18.15: un'ambulanza e un'auto-medica sono arrivate sul posto verso le 18.30, quando sul luogo del delitto già si trovavano i carabinieri del Comando provincia-



Il sospettato insieme a due investigatori. A destra il teatro del delitto (fotoservizio di Francesco Bruni)

le di via dell'Istria e quelli della vicina stazione di Opicina, ma ai sanitari non è rimasto altro da fare che constatare il decesso dell'uomo. Roman è spirato in pochi minuti in seguito a una ferita che evidentemente gli ha fatto perdere molto sangue.

Una volta che il corpo della

vittima è stato coperto da un lenzuolo bianco, sono scattate le indagini, coordinate dal pm Lucia Baldovin, per risalire all'autore di questo tragico gesto. Le tracce ematiche riscontrate sulla scena del crimine hanno permesso di effettuare una prima ricostruzione degli accadimenti e di con-

centrare gli sforzi investigativi verso un altro camionista dell'Est Europa, che è stato prelevato dal suo camion e portato negli uffici dell'autoporto. L'uomo, di cui non sono state rese note le generalità, è stato interrogato a lungo, fino a notte fonda, ma non sarebbe stato l'unico. A



**CARABINIERI
AL LAVORO**

Sul rimorchio della persona che è stata interrogata fino a notte fonda gli investigatori hanno trovato alcune parti ricoperte di sangue



suo carico non ci sarebbero delle testimonianze dirette in quanto la colluttazione dall'esito mortale sembra essere avvenuta lontano dagli sguardi di altre persone. Mentre il medico legale Fulvio Costantinides effettuava i primi controlli sul cadavere, i carabinieri hanno setacciato la zona alla ricerca dell'arma del delitto. Sono stati fatti intervenire anche i vigili del fuoco di Opicina, che con l'ausilio delle fotolettiche hanno illuminato l'area a giorno. La ricerca dell'arma, fondamentale per ricomporre il quadro delittuoso, si è svolta contemporaneamente all'inter-

GoOpti
L'aeroporto sotto casa

Rilassati. All'aeroporto ci porta GoOpti.

Il modo più **comodo** per arrivare in aeroporto.

- ✓ **Pratico** - veniamo a prenderti direttamente a casa
- ✓ **Conveniente** - l'ora di partenza e i prezzi sono flessibili
- ✓ **Facile** - puoi prenotare dal sito o in agenzia
- ✓ **Affidabile** - il trasferimento è sempre garantito (anche per una sola persona)

15%

promo code:
GOTRSH

valido fino 28.02.2017



da:

Trieste

a:

Treviso

da 14€

Trieste

da 9€

Marco Polo

da 14€

+39 0457861515



rogatorio della persona fermata. L'uomo dormiva nella motrice di un camion il cui rimorchio, di colore bianco, era in alcune parti ricoperto di sangue. I filmati delle telecamere a infrarossi che coprono la zona dovrebbero fare chiarezza sulla dinamica dell'omicidio. La maggior parte

degli autotrasportatori, all'arrivo delle forze dell'ordine, già dormiva nelle cabine dei propri mezzi. Lo stesso autista del camion slovacco, a ridosso del quale si è accasciata la vittima, non ha visto nulla. Riguardo alla vittima sono state raccolte solo poche informazioni, anche per-

ché non aveva con sé dei documenti. Si conosce però il nome dell'azienda per la quale lavorava, la Sna Transportation, una ditta che trasporta dall'Italia alla Russia mobili ed elettrodomestici. Qualche camionista è convinto che il delitto sia avvenuto sotto gli effetti dell'alcol, ma la con-

ferma di questo particolare arriverà solamente nei prossimi giorni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDA LE FOTO
sul sito
www.ilpiccolo.it

IL TERMINAL

Un'area vigilata "h24" dalle guardie giurate

TRIESTE

Ogni notte dai 200 ai 300 camion stazionano all'interno dell'autoporto di Ferneti, in attesa di ripartire per portare a destinazione il proprio carico.

Gli autotrasportatori, nel frattempo, recuperano dalle fatiche del viaggio e cercano in qualche modo di far trascorrere il tempo che devono passare lontano dal volante. «Ogni fine settimana ci sono delle risse - assicura una persona che lavora all'interno dello scalo e che però chiede di rimanere nell'anonimato - . Molti camionisti bevono fino allo stordimento ed è sufficiente una parola fuori posto perché finiscano col mettersi le mani addosso».

Non è di questo avviso Oliviero Petz, il direttore dell'interporto che è stato raggiunto fuori Trieste da questa tragica notizia.

«Sono anni che non siamo costretti a far intervenire le forze dell'ordine - spiega lo stesso Petz - . Le risse sono rarissime, ma possono accadere come in ogni altro posto. Quanto successo stasera (ieri, ndr) è un fatto isolato, che sarà comunque oggetto di un'attenta analisi da parte nostra».

L'intera area è presidiata dalla vigilanza armata, ventiquattro ore su ventiquattro. La presenza degli operatori della sicurezza dovrebbe rappresentare un deterrente per gli animi più agitati.

In tutto sono tre le guardie giurate impegnate di notte, due delle quali pattugliano la zona a bordo di un'auto.

«A memoria davvero non ricordo di episodi così gravi - conclude Petz - . Alcuni camionisti si sono sentiti male, una persona è anche deceduta in seguito a un malore fatale, ma non si è mai verificato un accadimento così violento».

(lu.sa.)



**SOLO VENERDI' 9,
SABATO 10
E DOMENICA 11 DICEMBRE**

ultimo week-end

DI VENDITA PROMOZIONALE

MATERASSI

AMPIA SCELTA DI:

- MATERASSI IN LATTICE
- MATERASSI A MOLLE INDIPENDENTI
- MATERASSI A MOLLE SFODERABILI
- MATERASSI IN MEMORY
- MATERASSI IN WATERLILLY
- MATERASSI A MOLLE ORTOPEDICI

50% + 20%

MATERASSI CON DISPOSITIVO MEDICO
AMPIA SCELTA DI MODELLI NEI NOSTRI NEGOZI

TRIPLO RISPARMIO

SCONTO 50%+20% + POSSIBILITÀ IVA 4% + BONUS FISCALE -19%

lineaflex **25 ANNI** 1990-2015

made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI
ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX

Vendita diretta dalla produzione

POLTRONE RELAX

solo per questo week-end sconto del **35%**

TORE
Fabbrica materassi ed imbottiti a PRECENICO (UD)

Store on-line
www.lineaflexmaterassi.com

DIVENTA NOSTRO FAN facebook
PER ESSERE SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOSTRE PROMOZIONI

CONSEGNA GRATUITA IN TUTTO IL TRIVENETO FINANZIAMENTI TASSO 0 QUESTO WEEK-END I NOSTRI SPACCI OSSERVERANNO I SEGUENTI ORARI 9.00-13.00 / 15.00-19.00

<p>SPACCI AZIENDALI IN FRIULI</p>	<p>PRECENICO VIA MALIGNANI, 2 Tel. 0431.589767</p>	<p>BUTTRIO VIA NAZIONALE, 8/H Tel. 0432.674048</p>	<p>GEMONA DEL FRIULI VIA TABOGA, 297 LOC. CAMPAGNOLA Tel. 0432.981287</p>
<p>MONFALCONE via l' MAGGIO n. 95 Tel. 0481.722070</p>	<p>SAN DORLIGO DELLA VALLE LOCALITÀ DOMIO 33 - INIZIO STRADA PER SAN GIUSEPPE - DIETRO PARAFARMACIA DOMIO Tel. 040.826414</p>		

www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767



Albano Carrisi, in arte Al Bano

Al Bano operato per infarto: «Sto bene»

► ROMA

«La grande paura è passata: ora bisogna stabilizzare bene questo cuore che sta ballando e poi andremo avanti con lo slancio di sempre».

Dal letto dell'ospedale Santo Spirito a Roma, dove è stato operato d'urgenza sabato sera per un infarto che lo ha colpito durante le prove del concerto di

Natale, Al Bano racconta la sua esperienza, «superata alla grande per fortuna», e conferma quella forza d'animo che lo ha accompagnato durante la sua lunga carriera. «Finché hai la generosità vai tranquillo, dai e ti sarà dato», dice il cantante di Cellino San Marco, 73 anni. Lo aspettano ora «cinque giorni di degenza e poi la riabilitazione. Ho dovuto cancellare diversi

impegni che mi aspettavano la prossima settimana: Fiorello, Baudo, un incontro con il Papa e i bambini del Gemelli ai quali ho dedicato il brano Vite coraggiose», per la raccolta fondi per la ricerca e la cura delle malattie genetiche. «Me ne andrò in famiglia qualche giorno prima del previsto: per fortuna sotto quel cielo nulla di nuovo», sottolinea, ringraziando «i medici

che sono stati molto bravi». «Stavo facendo le prove per il concerto di Natale (all'Auditorium della Conciliazione, in onda il 24 dicembre su Canale 5, ndr) - racconta Al Bano - quando ho avvertito un dolore al petto: pensavo che fosse un problema reumatico. Dopo un po' è passato, per tornare poi ancora più forte di prima. Allora siamo andati in taxi al pronto soccorso del Santo Spirito, dove mi hanno diagnosticato un infarto in atto. Si è deciso di operare: dopo tre ore di intervento ero fuori della sala operatoria».

► FOGGIA

A trovare il corpo, seminudo e parzialmente bruciato, è stato verso le 7.30 di ieri un migrante del Centro di accoglienza per richiedenti asilo (Cara) di Borgo Mezzanone, che dista poche centinaia di metri.

Il giovane si stava recando a piedi al lavoro quando, attraversando un campo, ha notato il cadavere, a ridosso di una vigna, e ha dato l'allarme ai carabinieri dello stesso Cara. Il cadavere appartiene ad una donna di colore, probabilmente di origine africana e di circa 30 anni. Non aveva addosso documenti di riconoscimento e la sua identità è ancora sconosciuta; le sue scarpe erano a pochi metri dal corpo. L'ipotesi più probabile, secondo gli investigatori, è che la donna sia stata uccisa e il suo corpo dato alle fiamme. Il cadavere è stato trovato riverso per terra, su un fianco, con il viso e parte del corpo completamente bruciati. Sul luogo del rinvenimento, oltre ai carabinieri del comando provinciale di Foggia

Foggia, donna uccisa e data alle fiamme Indagini sull'identità

Il corpo seminudo vicino al centro di accoglienza migranti
La vittima è senza nome, sconosciuta la causa di morte

che hanno avviato le indagini coordinate dal pm della procura di Foggia, Francesco Di Liso, è arrivato il medico legale che ha eseguito una prima ispezione per cercare di stabilire quale sia stata la causa della morte della donna. Gli investigatori ritengono che possa trattarsi di una prostituta, ma non si sa ancora se avesse qualche legame

con il vicino Centro di accoglienza. I carabinieri, proprio allo scopo di risalire quanto meno all'identità della vittima, hanno ascoltato alcuni cittadini stranieri della zona, ma le indagini appaiono piuttosto complesse. L'area che ruota attorno a Borgo Mezzanone è diventata negli ultimi mesi piuttosto calda e scenario di diversi episodi

di violenza.

Appena 24 ore prima dell'omicidio, una lite tra due bulgari ubriachi è finita con uno dei due che ha dato fuoco ad una baracca del cosiddetto "campo dei bulgari", provocando la morte di un connazionale ventenne e la distruzione di numerosi rifugi precari. Andando a ritroso nel tempo, il 12 settem-



Il luogo dove è stato ritrovato il corpo della donna

bre scorso un camerunense era stato accoltellato nel Cara durante una lite, e il 27 ottobre successivo ci furono disordini provocati da decine di migranti che, a seguito di controlli, danneggiarono alcune auto della polizia, incendiarono materiale che si trovava all'interno della struttura e costrinsero i pochi poliziotti che erano in servizio a

chiedere rinforzi per evitare conseguenze più gravi.

Sulle misure di sicurezza al Cara di Borgo Mezzanone la procura ha aperto di recente un'inchiesta, mentre il direttore della struttura, Umberto Carofiglio ha segnalato anche la presenza nelle vicinanze di un campo abusivo in cui sono radunati altri migranti.

L'OMICIDIO DI MILANO

Piazzale Loreto, delitto per droga

Preso il dominicano sospettato del delitto. Si cerca il suo complice



Elias Moni Ozuna, 26 anni

► MILANO

La sua fuga è finita nel bagno della villetta della zia a Bettolle, una frazione di Sinalunga (Siena). È lì che si era nascosto Jeison Elias Moni Ozuna, il dominicano di 26 anni che alle 19 del 12 novembre scorso sparò due colpi di pistola contro Antonio Rafael Ramirez, un connazionale di 37 anni con cui aveva un conto in sospeso per un affare di droga. Un'aggressione avvenuta tra passanti terrorizzati in piazzale Loreto che ha generato un dibattito sulla sicurezza a Milano, culminato con la decisione del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, di inviare altri 150 militari in città. «La risposta è ar-

rivata e doveva arrivare su un fatto grave» ha detto il questore Antonio De Iesu. Gli agenti della squadra mobile cercano ancora il complice di Ozuna, un connazionale fuggito in Spagna. I filmati delle telecamere e i tanti testimoni hanno permesso di attribuire il ruolo a ognuno: il fuggitivo ha sferrato le prime coltellate, Ozuna lo ha poi finito con due colpi di Beretta calibro 7.65. Il movente è legato a «un affare in sospeso per mezzo chilo di cocaina», ha precisato Achille Perone, capo della sezione omicidi. I tre si sono ritrovati il giorno prima dell'omicidio in via Curriel, a Rozzano, ma l'incontro non è andato bene. Di qui il piano per eliminare Ramirez.

LA TRAGEDIA DI ROMA

Cinese morta, caccia a tre giovani

Il gruppo sospettato della rapina. Il padre: «Giustizia e sicurezza»

► ROMA

Tre uomini, giovani o addirittura giovanissimi, ripresi dalle telecamere di videosorveglianza di un'azienda privata. E caccia agli autori della rapina subita da Zhang Yao, la studentessa cinese ventenne trovata morta venerdì notte dopo essere sparita nel nulla lunedì nei pressi dell'Ufficio Immigrazione, nella zona di Tor Sapienza, alla periferia di Roma. Nel mirino degli investigatori ci sarebbero in particolare gli ambienti dei campi nomadi. Poco distante dall'Ufficio della questura e dal luogo del ritrovamento del corpo c'è l'insediamento di via Salvati. A Roma è arrivato il padre della ragazza. «Chiedo giustizia e sicurezza per tutti gli altri studenti e ragazzi, non solo cinesi. Ho massima fiducia nelle forze dell'ordine», ha detto.

A quanto ricostruito dalla polizia, la studentessa è stata derubata della borsa con dentro il permesso di soggiorno appena ritirato così avrebbe deciso di inseguire i ladri fino ai binari della vicina ferrovia dove è stata sbalzata da un treno in transito finendo in un dirupo. La ragazza, dopo lo scippo, ha contattato la coinquilina per chiederle aiuto. La telefonata, però, si è interrotta bruscamente. Dall'autopsia, prevista per domani, potrebbero arrivare elementi utili per far luce sulla vicenda. Intanto si cercano il cellulare e la borsetta della ragazza che non sarebbero ancora stati trovati. Rintracciato anche il macchinista del treno. L'uomo avrebbe detto di non essersi accorto di nul-



La zona in cui è stato ritrovato il cadavere della giovane cinese

la. Sulla vicenda indaga la squadra Mobile di Roma. E per domani alle 13 l'associazione degli studenti cinesi in Italia ha organizzato una commemorazione in ricordo della ragazza davanti l'Ufficio Immigrazione a cui parteciperà anche il padre di Zhang Yao.

La comunità cinese che vive a Roma non nasconde la rabbia e paura dopo la morte della studentessa che frequentava un corso di moda all'Accademia delle Belle Arti di via di Ripetta. «Gli studenti che si trovano a Roma non si sentono più sicuri - spiegano ambienti della comunità - hanno chiesto all'ambasciata di essere

protetti». «Abbiamo paura - aggiungono - come è possibile che si venga scippati in pieno giorno davanti a un ufficio della questura? Quella ragazza era felice, non meritava di morire così».

E c'è chi ha dubbi su quello che è accaduto alla giovane prima di morire. «Ci chiediamo come sia possibile che una ragazza di venti anni si metta a rincorrere degli scippatori fino a laggiù - ribadiscono - Avrebbe potuto chiedere aiuto alla polizia o tornare dalle due coinquiline che erano all'interno dell'Ufficio Immigrazione. Ci auguriamo che presto si sappia la verità».

BRESCIA

Neonata abbandonata in strada

La bimba, chiamata Maria Lucia, era pulita e in buone condizioni

► BRESCIA

Abbandonata poco dopo aver aperto gli occhi sul mondo, ha vissuto in strada da sola una parte delle sue prime 24 ore di vita. Infrreddolita nonostante fosse avvolta in una coperta. Così è stata trovata ieri mattina a Brescia una neonata, in via Bollani, nei pressi dell'ex seminario, oggi Polo culturale diocesano, a due passi dalla struttura dell'Emergenza freddo che accoglie i senza tetto. La bimba ora sta bene. L'hanno chiamata Maria Lucia. «L'ho trovata in un angolo tra due muretti», raccon-

ta Giuseppe Di Noia che per primo ha visto il fagotto con la neonata e ha lanciato l'allarme. «Era in una culla bianca, ho visto due manine meravigliose e ho sentito una fitta al cuore», continua commosso l'uomo.

La bimba è stata trovata alle 9,30 e secondo gli inquirenti era stata abbandonata diverse ore prima. Ma nonostante il freddo, le sue condizioni sono subito risultate buone. Ora si trova agli Spedali Civili di Brescia, dove è ricoverata nel reparto di Pediatria, coccolata da tutto il personale. L'hanno chiamata Maria Lucia, perché nata probabil-

mente l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata e a pochi giorni da Santa Lucia, che il 13 dicembre porterà regali ai bambini bresciani. Si tratta di una bimba di carnagione chiara che è stata volutamente lasciata in un punto facile da individuare, pulita e ben curata. Chiara l'intenzione di chi l'ha abbandonata - secondo i carabinieri che indagano - di farla trovare. Gli uomini dell'Arma sono alla ricerca di testimoni. Le indagini si concentrano anche sulla struttura per l'emergenza freddo che ogni sera accoglie decine di persone in difficoltà.

I maxisconti sulle tariffe giornaliere e sulle formule a ore scatteranno in caso di impraticabilità del 60% delle aree sciabili

di Marco Ballico

► TRIESTE

C'è poca neve? Paghi la metà. La giunta regionale, su proposta del vicepresidente e assessore al Turismo Sergio Bolzonello, lancia l'operazione "acchiappa-sciatori" proprio nei giorni in cui ha preso il via la stagione invernale 2016-17. Un avvio a singhiozzo, causa mancanza di precipitazioni. E dunque la Regione, per invogliare gli appassionati a raggiungere le stazioni sciistiche anche a piste ridotte, ha messo a punto un "pacchetto" di sconti che scatteranno nei casi in cui la superficie sciabile risulti inferiore al 40 per cento del singolo polo.

Il meteo, al momento, non dà buone notizie. La neve mancherà ancora per un po' e pure l'innnevamento artificiale verrà penalizzato dalla alte temperature in quota, specie oltre i 1300 metri e con lo zero termico, quasi fosse estate, oltre i 3mila metri. Di qui le aperture a macchia di leopardo nella montagna del Friuli Venezia Giulia: da giovedì, esordio stagionale, si è sciato solo a Tarvisio nei campi Duca D'Aosta e a Forni di Sopra nei due tappeti in località Davost, con le relative piste Campo scuola e la parte finale della Cimacuta.

Con queste premesse il vicepresidente della Regione, d'intesa con PromoTurismo Fvg, ha deliberato una speciale deroga tariffaria sull'acquisto degli skipass in caso appunto di impraticabilità delle piste o carenza di innnevamen-

IL CASO

di Diego D'Amelio

► TRIESTE

«Oggi sono a sciare a Cortina, in Friuli Venezia Giulia». Non è l'affermazione di uno sciatore ignorante in geografia, ma quanto si deduce da Facebook, qualora l'amante della montagna decida di "geolocalizzare" sul social network per eccellenza la foto di un panorama scattata in diretta da una seggiovia della veneta Cortina d'Ampezzo. Le geolocalizzazione è una funzione ormai molto in voga sul web, che consente agli utenti di ricorrere alle antenne gps dei propri smartphone, per indicare il luogo esatto da cui viene effettuato l'inserimento di un contenuto multimediale sui propri profili social. Ogni tanto le cose però vanno storte e, sebbene la perla delle Dolomiti sia un comune della provincia di Belluno, il sistema di localizzazione di Facebook stabilisce la sua collocazione non in Veneto ma in Fvg.

In automobile, la stazione sciistica dista 55 chilometri dal confine fa le due regioni, ma Facebook sembra ignorare la questione. Un bug che fa sorridere, ma che allo stesso tempo riapre un tema molto sentito dagli ampezzani, che da tempo vorreb-



Un bambino alle prese con le prime lezioni di sci sotto lo sguardo attento di un maestro

Se c'è poca neve in pista lo skipass costa la metà

Promozione speciale per attrarre turisti nei poli della regione

to. Per tutta la stagione dunque, in condizioni di limitata agibilità nei cinque poli del Friuli Venezia Giulia (il palet-

to è quello del 40 per cento), l'Agenzia regionale avrà la facoltà di applicare lo sconto del 50 per cento del prezzo a

listino delle tariffe giornaliere, comprensive del sci@ore, e plurigiornaliere.

Si pagherà dunque la metà

lo skipass (fissato, a seconda che si tratti di bassa o altra stagione, dai 25 ai 35 euro per gli adulti, dai 22 ai 31 per i senior e dai 19 ai 26 per gli junior), ma anche le formule tre, quattro, cinque ore di sci al giorno e quelle da due a sette giorni. Escluse invece le altre tipologie (cartaNeve, sci@sempre, tessere a punti e corse singole).

«Con questo provvedimento - spiega Bolzonello - abbiamo introdotto un elemento di equità, continuando con la

politica attiva che abbiamo adottato per creare le condizioni di massimo comfort per gli appassionati dello sci nel frequentare le stazioni regionali». L'intervento, si legge in delibera approvata in giunta due giorni fa, mira infatti a mantenere buone relazioni commerciali con i clienti che utilizzano gli impianti dell'arco alpino del Fvg ai fini turistici e tende a introdurre un elemento di flessibilità per attrarre flussi nelle aree dedicate alle attività ludico-sportive.

Nell'attesa della neve, è inoltre confermato che attorno a Natale verrà riaperto il collegamento da Sella Nevea a Bovec, interrotto dall'incidente di tre anni fa quando due cabine volarono al suolo, fortunatamente senza passeggeri. Nessuna buona notizia, al contrario, da Sappada. La cooperativa Cadore Scs ha ritirato la disponibilità a occuparsi della gestione degli impianti di risalita e del parco Nevelandia e si attendono ora le decisioni della proprietaria Gts.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio di Cortina d'Ampezzo, conosciuta in tutto il mondo come la "perla delle Dolomiti"

E Facebook sposta Cortina in Friuli Venezia Giulia

bero ottenere l'adesione alla Provincia autonoma di Bolzano per godere i vantaggi della sua specialità. Il contenzioso va avanti dal 2007, quando un referendum consultivo vide l'80% dei residenti di Cortina, Colle Santa Lucia e Livinallongo esprimersi a favore del passaggio all'Alto Adige. Il desiderio di autonomia è rimasto tuttavia chiuso nelle urne e Cortina non si è mai spostata dall'ombrello amministrativo del Veneto. Per uno scherzo dell'informatica, Facebook sembra ora voler ri-

portare in auge la questione, suggerendo di guardare a est e non più a nord: sempre specialità, ma quella del Fvg invece che altoatesina.

Cortina non è isolata nella sua aspirazione al passaggio all'amministrazione autonoma. Sono molti i comuni della montagna veneta che guardano con favore ai vantaggi della specialità offerta da Trentino Alto Adige e Fvg. L'anelito non deriva tanto da romantiche volontà di unificare le genti di montagna e le valli dove si parla il ladino, ma

dalla possibilità di fruire di maggiori investimenti e forme di tassazione più vantaggiose. Nelle due Province autonome di Trento e Bolzano nove decimi dei tributi rimangono infatti sul territorio e sono dunque gestiti direttamente dalle classi dirigenti locali, che investono molto sullo sviluppo turistico della montagna come opportunità strategica per l'economia dell'area. E gli amorosi sensi sono pienamente corrisposti, se lo storico presidente della Provincia di Bolzano, Luis Dürnwaller, ha più vol-

te invitato pubblicamente Cortina ad abbandonare il Veneto.

Meno vantaggioso il sistema dei tributi dell'autonomia del Fvg, che resta comunque più che sufficiente per suscitare il desiderio della località di Sappada, anch'essa in provincia di Belluno. Una spinta cui fanno riscontro i paralleli appelli della presidente della Regione Debora Serracchiani al parlamento, affinché si dia seguito all'altro referendum, che nel 2008 ha visto i cittadini di Sappada scegliere il trasferimento amministrati-

vo del territorio al Fvg con uno schiacciante 95%. La questione è rimasta impantanata nelle agende parlamentari ma il presidente leghista del Veneto, Luca Zaia, non gradisce la spinta all'autodeterminazione dei suoi comuni di confine. Il timore è il verificarsi dell'effetto domino: sono infatti 28, suddivise tra le province di Belluno, Treviso e Venezia, le località venete interessate per vantaggi economici a traslocare dalla Regione ordinaria verso i territori autonomi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alta pressione, troppo caldo in montagna

In questo fine settimana l'alta pressione garantisce ancora condizioni di stabilità atmosferica in gran parte d'Italia. Un suo parziale indebolimento in quota nella giornata di domenica - spiegano i meteorologi del Centro Epsa Meteo - favorirà una maggiore presenza di nuvole per lo più basse in Val Padana, sull'alto Adriatico e nel settore tirrenico: nubi con occasionali fenomeni, che avranno il merito di rendere temporaneamente meno diffuse e dense le nebbie in Val Padana. Dal punto di vista termico è in atto una situazione anomala sul Nord Italia: la massa d'aria mite in quota ha innalzato lo zero termico sulle Alpi (la quota alla quale si raggiungono gli zero gradi) fino a 3600-3700 metri; l'inversione termica favorita dall'alta pressione fa sì che in questi giorni faccia le temperature siano più alte in montagna rispetto alle aree di pianura. Il parziale indebolimento dell'alta pressione coincide con l'instaurarsi di un flusso nord-occidentale che indirizza aria più fredda verso la Penisola Balcanica. Nella giornata di domani verremo lambiti da uno di questi impulsi di aria più fredda con effetti marginali sulle nostre regioni adriatiche e meridionali, dove sono attesi anche alcuni deboli fenomeni.

Economia

Generali, riassetto della governance: domani il consiglio

Si perfeziona la prima linea dei top manager del Leone Sesana verso l'investitura a country manager per l'Italia

di **Piercarlo Fiumanò**

► TRIESTE

Donnet completa la sua squadra. Domani il cda delle Generali si occuperà di governance per dare il via a un nuovo riassetto manageriale. Il Ceo francese si prepara a perfezionare la prima linea dopo l'ultima nomina di peso, avvenuta in settembre, con la scelta di Frederic de Courtois alla guida della divisione Global Business Lines and International dopo essere stato per anni numero uno in Italia di Axa. Nelle attese c'è la nomina del nuovo country manager, un ruolo fino a oggi assunto ad interim dallo stesso Donnet: un identikit che corrisponde a Marco Sesana, attuale amministratore delegato e direttore generale di Generali Italia. Sesana ha avuto un ruolo da primo piano all'Investor Day di Londra dove ha ricordato il riassetto che ha portato il gruppo Generali a passare da cinque marchi a uno in Italia, con il consolidamento di tre reti diverse di agenti e con la semplificazione dell'offerta (-70% dei prodotti). La controllata italiana del Leone ha annunciato di recente un nuovo programma triennale, che prevede investimenti di 150 milioni di euro: entro il 2018 saranno ridisegnati 20 processi chiave e la compagnia, come Sesana ha chiarito il 26 novembre in un'intervista a *Il Piccolo*, punta a consolidare la leadership di mercato attraverso una radicale semplificazione dei processi operativi.

Sembra prossimo all'uscita, secondo rumors riportati anche dal *Financial Times*, il Chief investment officer del gruppo Nikhil Srinivasan. Srinivasan, che era arrivato alle Generali da Allianz, poco dopo

l'investitura di Mario Greco alla guida del Leone, dovrebbe restare nel gruppo fino all'anno nuovo. A sostituire Srinivasan dovrebbe essere Tim Ryan, che è attualmente un consulente indipendente, ma che fino al 2015 è stato presidente e chief executive AllianceBernstein, una società del gruppo Axa, a Londra ed è stato anche manager della stessa capogruppo francese. Un ruolo chiave: al capo investimenti è affidata la gestione di un portafoglio di 466 miliardi. In particolare Ryan ha ricoperto il ruolo

di Chief Investment officer di Axa Japan dal 2003 al 2007, negli anni in cui era ceo della società Philippe Donnet.

Nelle attese c'è anche l'attribuzione dell'incarico di capo della finanza (Chief Financial Officer) anche questo ad interim e attualmente affidato al direttore generale Alberto Minalli. Intanto, dopo la conferma del rating da parte di Moody's, negli ultimi giorni sono arrivati altri report sul Leone. Hsbc ha dato una promozione piena al Leone, alzando la raccomandazione sul titolo a *buy* dal prece-



Il Ceo di Generali Philippe Donnet (a sinistra) con Alberto Minalli

dente hold e portando l'obiettivo di prezzo a 15,5 euro da 12,5. Jeffries ha mantenuto l'hold, ma ha alzato l'obiettivo di prezzo da 11,90 da 13,30 euro. Nei giorni scorsi gli analisti di Banca Akros hanno a loro

volta alzato da 13,4 euro a 14,4 euro il target price su Generali, sulla scia dell'incremento delle stime per i prossimi trimestri e hanno portato la raccomandazione a *buy*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE DELLA CGIA DI MESTRE

Imu e Tasi in Fvg costeranno 107 milioni

Più tartassati gli albergatori con circa 6mila euro per immobile, seguono i grandi magazzini

► TRIESTE

Entro il prossimo 16 dicembre gli imprenditori del Friuli Venezia Giulia saranno chiamati a versare la seconda rata di Imu e Tasi sugli immobili strumentali che costerà 107 milioni di euro (pari al 2,14 per cento del gettito nazionale). Al lordo del risparmio fiscale, fa sapere la Cgia, lo sforzo maggiore sarà richiesto agli albergatori che mediamente saranno chiamati a versare 6.000 euro circa a immobile. Seguono i proprietari dei grandi magazzini commerciali, con poco più di 4.000 euro, e i "capitani" delle grandi industrie, con poco più di 3.220 euro.

Se per i capannoni di minori dimensioni, gli artigiani e i piccoli imprenditori pagheranno poco più di 2.000 euro, per gli uffici e per gli studi privati i libe-

ri professionisti verseranno un'imposta media di poco superiore di 1.000 euro. Infine, il saldo su negozi e laboratori costerà ai commercianti e ai piccoli artigiani rispettivamente 498 e 377 euro.

L'Ufficio studi della Cgia fa sapere che è giunto a questi risultati utilizzando, per ciascuna tipologia di immobile strumentale, le aliquote medie risultanti dall'analisi delle deliberazioni dei Comuni capoluogo di provincia pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze. Per ogni tipologia di immobile sono state utilizzate le rendite catastali medie ricavate dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate. Le brutte notizie, purtroppo, non finiscono qui. Paolo Zabeo, coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia, ricorda che «dal 2011, ultimo anno in cui abbiamo pagato l'Ici, al



Si paga Imu e Tasi

2016 l'incremento del carico fiscale sugli immobili ad uso produttivo e commerciale è stato spaventoso. Tutto ciò ha dell'incredibile. E' utile ricordare che il capannone, ad esempio, non viene esibito dall'imprenditore come un elemento di ricchezza, bensì è un bene stru-

mentale che serve per produrre valore aggiunto, dove la superficie e la cubatura sono funzionali all'attività produttiva esercitata. Accanirsi fiscalmente su questi immobili come è avvenuto in questi ultimi anni non ha alcun senso, se non quello di fare cassa, danneggiando l'economia reale del Paese e, conseguentemente, l'occupazione».

Il pagamento di Imu e Tasi, su scala nazionale, costerà poco meno di 5 miliardi di euro. Al lordo del risparmio fiscale, fa sapere la Cgia, lo sforzo maggiore sarà richiesto agli albergatori che mediamente saranno chiamati a versare 6mila euro circa a immobile.

Seguono i proprietari dei grandi magazzini commerciali, con poco più di 4.000 euro, e i capitani delle grandi industrie, con poco più di 3.220 euro.

MERCATI

Piazza Affari recupera il 7 per cento

Il bilancio in una settimana dominata dal recupero delle piazze europee

► MILANO

La Borsa riparte di gran carriera dopo il referendum sulla riforma costituzionale, e un po' a sorpresa dopo la vittoria del 'no mette a segno un vistoso rimbalzo guidato dal protagonismo dei titoli bancari. L'indice Ftse Mib segna così un +7,06% a 18.292 punti, All Share sul +6,95%. Buoni gli scambi che nonostante le festività segnano una media giornaliera di 3,6 miliardi di controvalore. Il rialzo di Piazza Affari, va detto, è avvenuto in linea con i principali mercati europei, tutti stimolati dai

record di Wall Street e da buoni indicatori economici come quello di manifattura e servizi dell'Eurozona a novembre; in più il nostro listino ha potuto beneficiare degli acquisti da parte di quegli operatori che avevano puntato sul ribasso e hanno dovuto ricoprire le posizioni. La parte del leone l'ha fatta però ancora una volta la Bce, che ha deciso di prolungare il programma di Quantitative easing fino alla fine del 2017, pur riducendo l'ammontare degli acquisti mensili di titoli, confermando in questo modo l'intenzione di fornire ancora benzina alla ri-

presa.

Grande evidenza, come detto, per le banche, tutte con rialzi a doppia cifra, a parte il Monte Paschi che chiude invariato. Una settimana a due facce per l'istituto senese, finita in modo amaro sul no della vigilanza Bce a una proroga per l'operazione di ricapitalizzazione; con gli investitori privati che si sono defilati dopo la bocciatura del referendum questa decisione lascia come unica strada quella dell'intervento pubblico a sostegno, con modalità che saranno decise nel fine settimana. Bene gli altri titoli, con Unicredit



Piazza Affari ha recuperato il 7% in una settimana.

+19,96% in attesa del varo del piano, preceduto da una serie di mosse come la vendita di Pekao e la concessione dell'esclusiva per la vendita di Pioneer ad Amundi. Altri rialzi per Bper (+17,75%) e Credito Valtellinese (+22,67%) possibili candidati alle nozze, per Ubi (+14,57%),

Banco Popolare (+13,18%), Bpm (+12,42%). Intesa sale del 10,61%. Rialzi del 12% per finanziari come Azimut, Generali e Unipol. Tra le altre blue chip buon rialzo per Fiat Chrysler (+10,48%) favorita dall'euro debole, mentre Ferrari (+5,81%) sale a nuovi massimi.

UNICREDIT

La cessione di Pioneer: riflettori accesi su Amundi

► MILANO

Unicredit si prepara a chiudere anche la cessione di Pioneer ad Amundi dopo la conferma dell'esclusiva ad inizio settimana. Ormai è questione di ore tenendo conto che domani si riunirà il board del gruppo di Piazza Gae Aulenti per dare il via libera al piano disegnato dal Ceo, Jean Pierre Mustier che poi il giorno successivo lo presenterà al Capital market Day a Londra. Dopo aver piazzato la controllata in Polonia Pekao all'assicuratore Pzu e al fondo statale Pfr, la banca italiana che presumibilmente a febbraio lancerà un aumento di taglia extra (si parla di 13 miliardi), è dunque alle battute finali anche sull'asset nel risparmio gestito. Dimissioni tutte orientate a migliorare il capitale dell'unico istituto in Italia che fa parte delle Global Sifi, ossia banche sistemiche. Già la vendita del 32,8% di Pekao a Pzu-Pfr ha fruttato 55 punti base in più. Mentre quella di Pioneer potrebbe regalare ai coefficienti Cet1 70-100 punti base. Da Amundi, già in pole al momento delle offerte non vincolanti, Unicredit incasserebbe fino a 3,5 miliardi di euro. Nella trattativa peraltro sarebbe inserito anche un dividendo straordinario per la banca compreso tra 500-800 milioni di euro.

Per finanziare l'operazione, secondo quanto rilanciato dall'Ft, ai francesi potrebbe servire un aumento di capitale, fino a 2 miliardi di euro, da avviare all'inizio del 2017. La ricapitalizzazione potrebbe portare ad una diluire la quota che Credit Agricole ha nel colosso del risparmio gestito transalpino, che è pari a oltre il 75%. Inoltre, se l'operazione dovesse finalizzarsi il gruppo francese che non ha debito, dovrebbe utilizzare la maggior parte degli 1,5 miliardi che ha cash per finanziarla. Cifra che si aggiungerebbe ad altrettanti 1,4 miliardi che Amundi vanta come eccesso di capitale. Con l'integrazione nascerebbe il terzo gruppo tra gli asset manager europei, dietro Allianz ed Axa.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Richiesta di dichiarazione di morte presunta di Giuseppe Tercon

Il Presidente del Tribunale di Trieste, su ricorso di Zupa Maria, con decreto del 28 ottobre 2016 sub n. 2761/2016 V.G., ordina le pubblicazioni per la richiesta di dichiarazione di morte presunta di Giuseppe Tercon, nato a Duino Aurisina (TS) il 14 maggio 1933, con ultima residenza in Duino Aurisina (TS) loc. Ceroglie 30, scomparso dal 27 giugno 2006, con l'invito a chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

avv. Andrea Frassinini

A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste in Via di Campo Marzio 10

tel. 040/6728311
fax 040/6728327

In regione l'impresa è affare di famiglia

Primato nel Paese. Ma secondo uno studio Bocconi la crisi imporrà il ricorso a manager esterni puntando verso la Borsa

di Christian Benna

MILANO

In Friuli Venezia Giulia il grande business è ancora un affare di famiglia. In prima fila ci sono le acciaierie Danieli e le Ferriere Nord del gruppo Pittini, il caffè e il posto del gusto Illy, i prodotti ittici di FriulPesca, le costruzioni Rizzani De Eccher, il legno arredo di Calligaris e Fantoni. Ma la lista è lunga. Tant'è che, stando alle stime dell'Osservatorio Aub, promosso dalla cattedra Aidaf-EY di "Strategia delle aziende familiari" dell'Università Bocconi, il 68% delle imprese del territorio (324 società) con un fatturato superiore a 5 milioni di euro sono in mano al paron o ai suoi eredi. E la percentuale sale al 73% per la classe di aziende (che sono 189) che registra ricavi tra 20 e 50 milioni di euro mentre scende al 60% se prendiamo in esame le aziende (135) con giri di affari ancora superiori, dove le public company multinazionali cominciano a farla da padrone. L'incidenza media delle imprese regionali a conduzione familiare è tra le più alte d'Italia, superata solo dai dirimpettai del Veneto (oltre il 70% del totale) e delle regioni del centro-sud.

Al Triveneto spetta poi il tasso più alto (il 20% contro il 14% nazionale) delle aziende definite dal benchmark di eccellenza di Aidaf: fatturato sopra venti



Osservatorio Aub: il 68% delle imprese del Fvg (324 società) con un fatturato superiore a 5 milioni di euro sono in mano al paron o ai suoi eredi

milioni di euro, grado di internazionalizzazione, crescita per linee esterne, modelli di leadership strutturati, consigli di amministrazione dove sono presenti membri che non appartengono alla famiglia. E infatti la novità rispetto ai report degli scorsi anni è che queste aziende cominciano ad aprire gradualmente la governance a ma-

nager esterni. E c'è la sensazione che farà scuola il caso di IllyCaffè che ha affidato la guida della società a Massimo Pogliani. Lo conferma Dario Voltattorni direttore dell'associazione italiana delle aziende familiari (Aidaf): «Tutte queste aziende si confrontano da tempo con i mercati internazionali. Si tratta di un'espansione globale, matu-

rata anche per via della crisi della domanda domestica, che ha bisogno di strumenti e competenze nuovi per essere affrontata con successo. E allora capita sempre più spesso che le imprese chiamino manager esterni a condurre il nuovo corso aziendale».

«Ad oggi le imprese familiari - hanno regi-

strato tassi di crescita e di redditività superiori alle altre tipologie di imprese. La solidità della proprietà ha garantito questi traguardi. E oggi con l'apertura del cda a membri esterni si punta a un'ulteriore fase di sviluppo». Anche perché la spada di Damocle che pesa su tutte le aziende familiari è lo scoglio della terza generazionale, oltre

la quale, suggeriscono le statistiche, prosegue solo il 15% del totale delle imprese. Si capisce: i rami familiari si moltiplicano, la proprietà rischiano di frammentarsi in mille rivoli con altrettante pretese e ambizioni, e poi diventa raro trovare tra i nipoti la stessa voglia di fare impresa del fondatore o dei suoi eredi diretti. E il passaggio generazionale è un tema che interessa quasi un'impresa su tre, visto che in media il capo azienda ha più di 50 anni.

Una strada che sarà battuta da molte società è quella dello sbarco in Borsa, agevolando così il passaggio del testimone e anche la riorganizzazione della proprietà. Le aziende iscritte al programma Elite di Borsa Italiana oggi sono 202, e di queste più di due terzi sono a conduzione familiare. Nel periodo compreso tra 2007 e 2015, fa notare il report di Aidaf, le società parte Elite sono cresciute di dimensione per l'85% quasi il doppio rispetto alla media degli altri family business. Solo il 5,5% delle imprese con fatturato superiore a 5 milioni di euro ha effettuato un'acquisizione negli ultimi 15 anni, contro l'8% di quelle non familiari. Tuttavia le aziende di famiglia dimostrano una maggiore propensione verso lo shopping internazionale: il 45% delle acquisizioni sono state fatte oltre frontiera.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Ufficio stampa e comunicazione - foto: F. Gallina / Promotourismofvg



Margherita Granbassi
campionessa mondiale di
scherma. Testimonial a sostegno
delle vaccinazioni pediatriche

FIDATI DEL **PEDIATRA**

è la fonte più affidabile di
informazione scientifica per
la salute del tuo bambino

UNA SCELTA D'AMORE VACCINIAMOLI!

Le vaccinazioni rappresentano il gesto più semplice, efficace e sicuro per proteggere il tuo bambino contro importanti malattie per le quali non esiste una terapia efficace e che possono essere causa di gravi complicanze

campagna per le vaccinazioni pediatriche

Tribunale di Trieste



11 dicembre 2016

prossima inserzione: 18/12/16

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 3° c.p.c. nella data e nel luogo indicato nell'avviso di vendita, al prezzo base d'asta indicato nell'avviso, nel quale è indicata l'offerta minima affinché la stessa sia efficace (ai sensi dell'art. 571, 2° c. c.p.c., l'offerta non è efficace se è inferiore di oltre un quarto al prezzo base). Ai sensi dell'art. 572 c.p.c. se l'offerta è pari o superiore al prezzo base la stessa è senz'altro accolta, se il prezzo offerto è inferiore rispetto al prezzo base in misura non superiore ad un quarto, il professionista delegato può far luogo alla vendita quando ritiene che non vi sia più seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita e non vi siano istanze di assegnazione. In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso.

Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10 % del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

L'offerta d'acquisto per un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere redatta in carta resa legale (bollo da € 16,00) debitamente sottoscritta, con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, da presentare tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita (in giorno feriali escluso il sabato) presso lo studio del professionista delegato alla vendita.

Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione; l'assegno circolare non trasferibile deve essere intestato al professionista delegato.

Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto, un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerta di acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta.

Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta.

Agli offerenti che hanno partecipato all'asta e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

COME OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI SULL'IMMOBILE

Per visitare l'immobile od ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al coadiutore di custodia o al professionista delegato indicati in calce all'annuncio nonché consultare la perizia di stima disponibile sui siti www.astegiudiziarie.it, www.tribunaletrieste.it e www.corteappello.trieste.it.

L'avviso di vendita integrale è affisso presso la Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Trieste.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

R.E. 56/2016

alloggio con poggolo sito al secondo piano e cantina al piano terra della casa civ. n° 34 di via Giacomo Puccini.

Vendita 31.01.2017 ore 16.15: prezzo base € 57.280,00 (cinquantasettemiladucentotanta/00) offerta minima ai sensi art. 571 c.p.c. € 42.960,00

Professionista delegato e custode **avv. Stefano SABINI**, con Studio in Trieste, via F.Severo, 37, ove si terrà la vendita, tel.040.637787 (ore 16.30 – 18.30 dal lunedì al giovedì) email: info@studiolegalesabini.it Coadiutore di custodia: sig.ra Elena Apollonio, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/634952 e 393/9145382.



R.E. 259/2015

Locale d'affari sito al pianoterra via San Cilino, 26 (bar composto di due vani e ripostiglio).

Vendita 31.01.2017 ore 17.30: Prezzo base ribassato per il lotto unico € 29.868,75 offerta minima ai sensi art. 571 c.p.c. € 22.401,56

Professionista delegato e custode **avv. Stefano SABINI**, con Studio in Trieste, via F.Severo, 37, ove si terranno le vendite, tel.040.637787 (ore 16.30 – 18.30 dal lunedì al giovedì) email: info@studiolegalesabini.it. Coadiutore di custodia: sig.ra Elena Apollonio, con studio in

Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040.634952 e 3939145382.



TRIBUNALE DI TRIESTE AVVISO DL VENDITA COMPETITIVA

FALLIMENTO: IMPREFOND S.R.L.
N. 15/2016

Il giorno **17 gennaio 2017 alle ore 11.00** presso lo studio del Curatore fallimentare dott. Mario Giamporcaro in Trieste, via Tor Bandena n. 1, si procederà alla vendita mediante procedura competitiva del seguente lotto immobiliare facente parte del compendio fallimentare della procedura in epigrafe, analiticamente descritto nella perizia di stima di data 03.08.2016 redatta dall'ing. Deborah Ovadia, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, depositata in Cancelleria fallimentare e visionabile sul sito www.astegiudiziarie.it.

LOTTO 1 – Terreno a bosco P.T. 2221 C.C. Muggia – quota di ½ proprietà indivisa RISULTANZE TAVOLARI

P.T. 2221 del C.C. di Muggia, c.t. 2°, p.c.n. 309/1 bosco di cl. 3° mq 26.697. **RISULTANZE CATASTALI**

Foglio 3, p.c.n. 309/1, qualità/classe boschi/6, superficie 26.697 mq, reddito dominicale 23,44, reddito agrario 2,76.

Prezzo base Lotto: Euro 2.000,00 (duemila/00) oltre a oneri di legge. **Rilancio minimo:** Euro 500,00 (cinquecento/00)

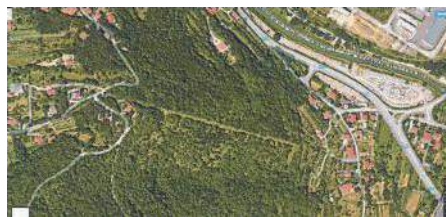
Modalità di partecipazione alla vendita e spese:

• Le domande di partecipazione dovranno pervenire presso lo studio del dr. Mario Giamporcaro, entro e non oltre le ore 12,00 del

giorno precedente la vendita e dovranno contenere i dati anagrafici dell'offerente, il numero di codice fiscale e il regime patrimoniale in ipotesi di coniugio; in caso di offerta da parte di una società dovrà essere allegata visura aggiornata della stessa dalla quale risultino i poteri del legale rappresentante;

- l'offerta minima di partecipazione alla vendita deve essere almeno pari al 75% del prezzo base d'asta;
 - le offerte dovranno essere cauzionate mediante deposito presso lo studio del Curatore di assegno circolare non trasferibile intestato al fallimento, pari al 10% del prezzo base d'asta;
 - l'aggiudicatario, entro 90 giorni dall'aggiudicazione definitiva, dovrà eseguire il versamento dell'intero prezzo al Curatore a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura; in mancanza il deposito cauzionale verrà acquisito a titolo definitivo dalla Curatela e non darà diritto all'aggiudicatario ad alcuna pretesa;
 - tutte le spese relative alla vendita ed al passaggio di proprietà saranno poste a carico dell'aggiudicatario;
- Maggiori informazioni potranno essere richieste al curatore dott. Mario Giamporcaro, con studio in Trieste, via Tor Bandena n. 1 (tel. 040.763709, fax 040.634534 email: info@studioigrb.it)

Il Curatore
dott. Mario Giamporcaro



FALLIMENTO N. 33/2015

CAPANNONE INDUSTRIALE con congiunto terreno edificabile ubicato in via Martinelli n.16 - Muggia (TS), di spazi a destinazione produttiva mq. 1853, magazzino mq. 370, uffici mq. 470, tettoie mq. 370, area scoperta mq. 1812.

Prezzo base di € 840.123,00.

Vendita 9.2.2017 ore 12.00 - Presentazione offerte 8.2.2017 ore 12.00.

Offerta minima € 756.111,00.

Curatore dott. Giorgio Bommarco con studio in Trieste - via Dante 5 ove si terrà la vendita (tel. 0400642411 email f33.2015trieste@pecfallimenti.it). Ulteriori informazioni sui siti www.entietribunali.it, www.astegiudiziarie.it e www.fallimentitrieste.com.

R.E. 34/16

APPARTAMENTO in buone condizioni ubicato in Trieste – via Galleria n. 5 al secondo piano di uno stabile dei primi '900, superficie: alloggio mq. 132,70, composto da soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni completi, ripostiglio e due disimpegni; altezza interna di 3,20 m; impianto di riscaldamento autonomo; l'alloggio è occupato.

Prezzo base di € 242.400,00.

Vendita 9.2.2017 ore 9.00 - presentazione offerte 8.2.2017 ore 12.00.

Offerta minima € 206.040,00.

Professionista delegato dott. Giorgio Bommarco con studio in Trieste - via Dante 5 ove si terrà la vendita (tel. 0400642411 email giorgio.bommarco@boscolonet.eu). Ulteriori informazioni sui siti www.entietribunali.it e www.astegiudiziarie.it

R.E. 12/16

VILLA del 1971 con pertinenti giardino, autorimessa, piscina in muratura e spogliatoio in discrete condizioni ubicato in Sgonico (TS) – Borgo Grotta Gigante n. 47, superficie: cantina mq. 4,80; piano terra composto da due ingressi, due sale da giorno entrambe con caminetto, cucina, quattro stanze, spogliatoio, tre disimpegni, tre bagni-wc, vano adibito a centrale termica per totali mq. 177,85 e portico di mq. 46,50; autorimessa mq. 30 con annessa legnaia di mq. 5,70; piscina in muratura di mq. 40,50; spogliatoio mq. 7,50; campo da tennis; area di mq. 2.142; l'alloggio è occupato.

Prezzo base di € 364.862,00.

SEGUE

Tutti gli annunci li trovate su: www.entietribunali.it e annunci.ilpiccolo.it

Vendita 9.2.2017 ore 10.30 - presentazione offerte 8.2.2017 ore 12.00.
Offerta minima € 310.133,00.
Professionista delegato dott. Giorgio Bommarco con studio in Trieste - via Dante 5 ove si terrà la vendita (tel. 0400642411 email gior-gio.bommarco@boscolonet.eu), custode Casa Dolce Casa (tel. 040634952). Ulteriori informazioni sui siti www.entietribunali.it e www.astegiudiziarie.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
SEZIONE FALLIMENTARE

AVVISO DL PROCEDURA DI VENDITA
COMPETITIVA

FALLIMENTO: N. 34/2015

Si comunica che è pervenuta un'offerta d'acquisto per Euro 3.900,00 (tremilanovecento/00) oltre agli oneri di legge inerenti al trasferimento, per il seguente lotto unico, composto dalle unità immobiliari indicate di seguito:

Lotto unico:

- ½ di proprietà parte indivisa di due terreni siti in Trieste, via Giorgio Nicolich, così censiti all'Ufficio

del Territorio di Trieste – sez. di S.M.M. Inferiore – Catasto dei Terreni:

- foglio 2, particella 40/1, prati, classe 5, superficie 07 63, r.d. euro 1,18, r.a. euro 0,79;

- foglio 2, particella 62/5, prati, classe 5, superficie 00 54, r.d. euro 0,08, r.a. euro 0,06.

Entro il giorno **16 gennaio 2017 ore 12.00** è possibile presentare offerte migliorative d'acquisto, cauzionate nella misura del 20% del prezzo offerto, presso lo studio del Curatore dott. Mario Giamporcaro in Trieste, via Tor Bandena n. 1.

Nel caso di più offerte verrà indetta gara non formale il giorno **17 gennaio 2017 ore 12.00** presso lo studio del Curatore.

Unitamente alla domanda di partecipazione alla vendita contenente i dati anagrafici dell'offerente, il numero di codice fiscale e il regime patrimoniale in ipotesi di coniugio; in caso di offerta da parte di una società dovrà essere allegata visura aggiornata della stessa dalla quale risultino i poteri del rappresentante legale. L'aggiudicatario **entro 60 giorni** dall'aggiudicazione definitiva, dovrà eseguire il versamento dell'intero prezzo al curatore a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura. Il passaggio di proprietà avverrà con atto notarile. Tutte le spese relative alla vendita ed al passaggio di proprietà nonché quelle relative alla cancellazione di ipoteche saranno poste a carico dell'aggiudicatario. Agli offerenti che non siano divenuti aggiudicatari verrà restituito il deposito per cauzione. La vendita sarà effettuata nella situazione di fatto e di diritto in cui le unità immobiliari si trovano come risulta dalla relazione di stima del 11.10.2016 redatta dal geom. Walter Scheriani, depositata presso la Cancelleria Fallimentare – Tribunale di Trieste.

Maggiori informazioni potranno essere richieste al Curatore dott. Mario Giamporcaro, con studio in Trieste, via Tor Bandena n. 1 (tel. 040.763709 fax 040.634534 email: info@studiogrb.it).

Il Curatore
dott. Mario Giamporcaro

ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 44/2013
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: dott. Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Crispi 4, tel 040/630232 fax 040-631090, coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi 21/1 tel. 040/634952 e 393/9145382 fax 040/631953.

Si rende noto che il giorno **lunedì 30 gennaio 2017 ad ore 18,00** avanti al dott. Luca Camerini, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:

EDIFICIO- Superficie complessiva (piano-terra, primo e secondo piano e sottotetto) mq. 416,50.

Partita Tavolare 1763 del C.C. di SAN DORLIGO Corpo Tavolare 1° p.c.n. 95/1 ente urbano p.c.n. 95/4 ente urbano.

Partita Tavolare 1764 del C.C. di SAN DORLIGO Corpo Tavolare 1° p.c. 2393/1 bosco p.c. 93/4 stalla e corte.

L'edificio multipiano è sito in zona di centro storico dell'abitato di Dolina. Il piano terra, è adibito ad atrio ingresso, un magazzino, due

vani cantina, ripostiglio e centrale termica in comune con l'edificio adiacente, in PT 2348. Il primo piano, è suddiviso in quattro stanze, due vani destinati a bagno e disobllo. Il secondo piano consta di cucina tre stanze di forma irregolare, bagno e terrazza. L'edificio è privo del certificato di abitabilità. Attualmente è abitato dall'esecutato. Per quanto concerne la descrizione analitica dell'immobile, le problematiche relative alla situazione urbanistica, ai condoni, agli abusi edilizi e ai provvedimenti sanzionatori si rimanda alla perizia di stima redatta dal geom. Giorgio Reiner di data 14-11-2013. Il bene rientra tra gli immobili compresi negli elenchi di cui alla legge 1089/1939. Inesistente il certificato energetico ambientale. **Prezzo base Euro 101.850,00 (centounomilaottocentocinquanta/00).**

BOSCO - Superficie complessiva mq 2205.

Foglio Particella Qualità Superficie Red. dom. Red. agrario
4 2393/1 boschi mq. 2.205 Euro 2,85 0,46

Trattasi di un terreno alberato e con arbusti in forte declivio, non delimitato da muretti od altri segni, come del resto le particelle circostanti. La particella è situata in zona omogenea "E2". Corrisponde alle aree boschive inedificabili. Il bene è in godimento dell'esecutato. **Prezzo base Euro 3.150,00. (tremilacentocinquanta/00).** Gli immobili **EDIFICIO e BOSCO vengono venduti in LOTTO UNICO** nello stato di fatto e diritto in cui si trovano (così come risulta dalla perizia di stima redatta dal geom. Giorgio Reiner in data 14-11-2013 e sua integrazione depositata il 06-05-2014 con la quale si da atto che l'allegato 10 viene sostituito dall'allegato "X" e alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) anche con riferimento al DM 22-01-2008 n.37 e fermo il disposto dell'art. 2922 CC **al prezzo base di Euro 105.000,00 (centocinquemila/00)** di cui Euro 101.850,00 riferiti all'ente Edificio ed Euro 3.150,00 riferiti all'ente Bosco.

In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **Euro 2.000,00 (duemila/00).**

Ai sensi dell'art 571 c.p.c saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base e quindi Euro 76.387,50 (settantaseimilatrecentoottantasette/50) per l'edificio ed Euro 2.362,50 (duemila trecentosessantadue/50) per il bosco e quindi complessivamente Euro 78.750,00 (settantotomilasettecentocinquanta/00) per il lotto unico, salvo in quest'ultimo caso la facoltà di non dare corso alla vendita in presenza di domande di assegnazione (art 572 c.p.c). Il termine per il versamento del saldo prezzo è di 90 (novanta) giorni dall'aggiudicazione. Le domande di partecipazione dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno venerdì 27 gennaio 2017.** L'aggiudicatario entro novanta giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà versare il saldo prezzo presso il professionista delegato con assegno circolare intestato allo stesso unitamente ad una quota relativa alle spese di vendita (per un importo approssimativo pari al 15% del prezzo di aggiudicazione). Il mancato versamento del prezzo comporterà l'applicazione dell'art. 587. c.p.c.

Il presente avviso unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne faranno parte integrante è pubblicato sui siti www.tribunaletrieste.it e www.astegiudiziarie.it.

Trieste 11-12-2016

Il commercialista delegato
dott. Luca Camerini

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 109/2014
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
A PREZZO BASE
ULTERIORMENTE RIDOTTO

Professionista Delegato: Avv. Enrico Guglielmucci, con studio in Trieste, via San Nicolò 10, tel. n. 040/6728511 - **Coadiutore di custodia:** Sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. n. 040/634952, cell. n. 393/9145382, e-mail esecuzioni@casadolcecasat.it.

Si rende noto che il giorno **31 gennaio 2017 alle ore 16:00** avanti al professionista delegato avv. Enrico Guglielmucci, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:

Lotto 2

Soffitta sita al quinto piano dell'immobile

di via Stock n. 4. Superficie commerciale di circa mq 5,90.

Prezzo base € 1.200,00.-

Lotto 5

Magazzino sito al secondo piano dell'immobile di via Stock n. 4 e 4 posti auto siti al terzo piano dello stesso. Superficie commerciale complessiva di circa mq 424.

Prezzo base € 141.000,00.-

Lotto 6

Magazzino sito al secondo piano dell'immobile di via Stock n. 4 e 3 posti auto siti al terzo piano dello stesso. Superficie commerciale complessiva di circa mq 259.

Prezzo base € 82.500,00.-

I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, come descritti nella perizia redatta dal geom. Silvio Purinani dd. 17.06.2015, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.

Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. con riferimento a tutti i lotti saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad **almeno il 75% dei prezzi base sopra indicati** salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art 572 c.p.c.

Si precisa che la cessione sarà soggetta al regime di imponibilità Iva.

Trieste, 02 dicembre 2016

Il professionista delegato
(Avv. Enrico GUGLIELMUCCI)

ESECUZIONE IMMOBILIARE R. G. E.
214/2015
PARZIALMENTE RIUNITA
CON LA R. G. E. 42/2015

ESTRATTO DELL'AVVISO
DEL 2° ESPERIMENTO DI VENDITA
A PREZZO RIDOTTO

Si rende noto che **nei giorni e nelle ore di seguito indicati**, avanti al dott. Emilio Ressani, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la **vendita senza incanto**, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, degli immobili pignorati raggruppati nei tre lotti **non divisibili** di seguito descritti.

Lotto 1 – Mercoledì 11 gennaio 2017, ore 15.30 - E' costituito da

a) un alloggio allo stato <grezzo avanzato> in quanto mancante della totalità delle finiture e di parte degli impianti (caldaia, termosifoni, climatizzatore, allacciamenti alle reti elettrica, idrica e del gas), con la seguente composizione:
a) piano seminterrato con taverna / cantina / ingresso; b) pianoterra con soggiorno con accesso a un poggiolo, camera, cucina con antistante veranda, bagno-wc con antistante disimpegno; c) piano sottotetto con due vani accessori e secondo bagno-wc:

b) box auto al piano seminterrato
All'Agenzia delle Entrate – Ufficio del territorio le due unità immobiliari costituenti il lotto sono così censite:

a) Comune di Muggia (TS), Sezione urbana C, Foglio 2, particella 3714/54, Sub 3, Cat. A/2, Classe 3, consistenza vani 7,5, Rendita € 1.045,83, Via Colarich 23/D, piano S1-T-1;
b) Comune di Muggia (TS), Sezione urbana C, Foglio 2, particella 3714/54, Sub 11, Cat. C/6, Classe 10, consistenza mq 17, Rendita € 48,29, Via Colarich 23/D, piano S1.

L'intero lotto viene posto in vendita al **prezzo base di € 179.550,00, così ridotto rispetto al valore di stima di € 199.500,00, sono tuttavia ammesse offerte di importo non inferiore di un quarto al prezzo base, ossia € 134.662,50.**

Lotto 2- Mercoledì 11 gennaio 2017, ore 16 – E' costituito da:

Box auto sito al piano seminterrato
All'Agenzia delle Entrate – Ufficio del territorio: Comune di Muggia (TS), Sezione urbana C, Foglio 2, particella 3714/54, Sub 7, Cat. C/6, Classe 10, consistenza mq 17, Rendita € 48,29, Via Colarich 23/b, piano S1.

Il lotto viene posto in vendita al **prezzo base di € 15.480,00, così ridotto rispetto al valore di stima di € 17.200,00, sono tuttavia ammesse offerte di importo non inferiore di un quarto al prezzo base, ossia € 11.610,00.**

Lotto 3 – Venerdì 13 gennaio 2017 ore 15.30 – E' costituito da:

Box auto sito al piano seminterrato
All'Agenzia delle Entrate – Ufficio del territorio: Comune di Muggia (TS), Sezione urbana C, Foglio 2, particella 3714/54, Sub 8, Cat. C/6, Classe 10, consistenza mq 17, Rendita € 48,29, Via Colarich 23/b, piano S1.

Il lotto viene posto in vendita al **prezzo base di**

€ 15.480,00, così ridotto rispetto al valore di stima di € 17.200,00, sono tuttavia ammesse offerte di importo non inferiore di un quarto al prezzo base, ossia € 11.610,00.

Le offerte d'acquisto su carta resa legale con bollo da € 16,00, per un importo non inferiore ai prezzi minimi sopra indicati per ciascun lotto, dovranno pervenire in busta chiusa allo studio del dott. Emilio Ressani, via P. L. da Palestrina N. 3, unitamente ad assegno circolare non trasferibile intestato a <Tribunale civile di Trieste> di importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, **entro le ore 12 del giorno precedente l'asta, ossia il 10 gennaio 2017 per i lotti 1 e 2 e il giorno 12 gennaio 2017 per il lotto 3.** L'offerta, debitamente sottoscritta, deve contenere l'indicazione della procedura, il lotto cui l'offerta si riferisce, il prezzo offerto, le generalità dell'offerente con fotocopia del documento d'identità e del codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale email; in caso di soggetto coniugato dovrà essere specificato se in regime di separazione o comunione dei beni. In caso di società, l'offerta deve essere corredata da una visura camerale aggiornata a non più di due mesi dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. All'esterno della busta dovranno essere riportati le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data e l'ora della vendita, il numero del lotto al quale si intende partecipare nonché il nome di chi deposita l'offerta.

Entro 90 giorni dall'aggiudicazione dovrà essere versato il saldo prezzo assieme alle imposte di legge, rappresentate dall'IVA al 4 o al 10% a seconda della sussistenza del requisito per le agevolazioni cosiddette <1.a casa> e imposte di registro, ipotecarie e catastali fisse di € 200,00 ciascuna, fermo restando il regime del <reverse charge> in caso di acquirente soggetto IVA.

In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara fra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a € 2.000,00 per quanto riguarda il lotto 1 ed € 1.000,00 per i lotti 2 e 3.

Per maggiori dettagli si rinvia alla perizia del dott. Giancarlo Vellani, pubblicata sui siti Internet <www.astegiudiziarie.it> e <www.tribunaletrieste.it>, alla quale viene fatto in questa sede integrale riferimento.

Informazioni **presso il coadiutore del custode giudiziario sig. Aldo Gruber**, con tel. 335/7350414, nonché presso lo studio del dott. Emilio Ressani tel. 040/369281.

Trieste, 08/11/2016

Il professionista delegat
dott. Emilio Ressani



FALLIMENTO R.F. 26/2012
FALLIMENTO CIEFFE COSTRUZIONI EDILI
DI C. A. & C. S.N.C.

AVVISO DI VENDITA

Lotto 1 - Immobile: P.T. 1491, c.t. 1, C.C. di San Giuseppe della Chiusa, porzione di capannone industriale al piano terra sito in **San Dorligo della Valle (Ts), via Ressel 2**, con 35,65/1000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 1376 e 110,12/1000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 1488.

Lotto 2 - Immobile: PP.TT. 1496 e 1503, c.t. 1, C.C. di San Giuseppe della Chiusa, uffici al piano terra e deposito magazzino al piano seminterrato, siti in **San Dorligo della Valle (Ts), via Ressel 2**, con 40,47/1000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 1376 e 76,18/1000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 1507.

Curatore: avv. Nicola Cannone, con studio in Trieste, via Valdirivo 40, primo piano.

Vendita senza incanto: il giorno **5 GENNAIO 2017 alle ore 15.30** avanti al Curatore, presso lo studio del quale saranno eseguite tutte le attività previste dagli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili sopraindicati.

Gli immobili vengono posti in vendita secondo una duplice modalità alternativa ed ai seguenti prezzi base:

SEGUE

Lotti 1-2 (in blocco) - P.R.T.T. 1491, 1496 e 1503, c.t. 1, C.C. di San Giuseppe della Chiusa (capannone, uffici e magazzino), prezzo base € **332.000,00**; ai sensi dell'art. 571 c.p.c. l'offerta minima per partecipare alle operazioni di vendita deve essere pari ad almeno € **249.000,00**, ovvero, alternativamente:

Lotto 1 - P.T. 1491, c.t. 1, C.C. di San Giuseppe della Chiusa (capannone), prezzo base € **216.000,00**; ai sensi dell'art. 571 c.p.c. l'offerta minima per partecipare alle operazioni di vendita deve essere pari ad almeno € **162.000,00**.

Lotto 2 - P.R.T.T. 1496 e 1503, c.t. 1, C.C. di San Giuseppe della Chiusa (uffici e magazzino), prezzo base € **116.000,00**; ai sensi dell'art. 571 c.p.c. l'offerta minima per partecipare alle operazioni di vendita deve essere pari ad almeno € **87.000,00**.

Le offerte possono essere presentate sia per entrambi i lotti, sia per singoli lotti, con la precisazione che le offerte per singoli lotti verranno prese in considerazione solo in caso di assenza di offerte in blocco ovvero, in caso di presenza di tali offerte, presenza di offerte singole per entrambi i lotti. In presenza di offerte sia in blocco, sia per entrambi i singoli lotti, previo esperimento di eventuali gare separate tra offerenti in blocco e offerenti per singoli lotti, l'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta in blocco ovvero delle singole offerte che garantiscano complessivamente il maggior realizzo per la procedura, previo esperimento di ulteriore gara tra miglior offerente in blocco e migliori offerenti per singoli lotti. In caso di parità di realizzo, verrà comunque preferita l'offerta in blocco.

Le gare tra gli offerenti in blocco, per singoli lotti, tra entrambe le categorie di offerenti, partiranno dall'offerta più alta con rilanci non inferiori ad Euro 5.000,00.

Uno stesso soggetto non potrà presentare offerte sia in blocco, sia per singoli lotti (in questo caso, verrà presa in considerazione la sola offerta in blocco). Un'offerta separata da parte dello stesso soggetto per entrambi i lotti verrà considerata offerta in blocco.

La presentazione dell'offerta determina automaticamente accettazione delle presenti condizioni di vendita.

La vendita avverrà nello stato di fatto e di diritto in cui gli immobili si trovano - anche con riferimento al D.M. 22 gennaio 2008 n. 37, e fermo il disposto dell'art. 2922 del c.c. - come descritti nella perizia redatte dal geom. Alessio Pelos dd. 02.12.2015, alla quale si rimanda per ogni ulteriore informazione.

Le offerte d'acquisto dovranno pervenire nello studio del Curatore entro le ore 12 del giorno feriale precedente la vendita (sabato escluso), inserite in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato il numero della procedura fallimentare, il giorno dell'asta, il nome del Curatore, il nome dell'offerente, la dicitura "Offerta in blocco" ovvero "Offerta per Lotto 1", ovvero "Offerta per Lotto 2". L'offerta dovrà contenere un assegno circolare non trasferibile dell'importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, intestato a Fallimento Ciefte Costruzioni Edili S.n.c. Nella domanda, debitamente sottoscritta, l'offerente deve indicare il prezzo offerto, le proprie generalità (allegando fotocopia di un documento d'identità) ed il proprio codice fiscale, nonché il domicilio eletto per le comunicazioni (o proprio indirizzo PEC). Nel caso di offerta presentata da una società dovrà essere allegata un visura CCIAA che attesti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. In ogni caso, la domanda dovrà essere bollata (bollo € 16,00). L'aggiudicatario dovrà provvedere al saldo prezzo entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mani del Curatore a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a Fallimento Ciefte Costruzioni Edili S.n.c. Dovranno altresì essere contestualmente corrisposti gli oneri fiscali stimati in via approssimativa e salvo conguaglio nella misura del 15% del prezzo offerto, salva l'applicazione delle eventuali agevolazioni di legge.

Il presente avviso, unitamente alla relazione di stima, è pubblicato sui siti internet www.tribunaletrieste.it e www.astegiudiziarie.it ed è anche disponibile presso lo studio del Curatore. Maggiori informazioni potranno essere fornite dal Curatore a chiunque vi abbia interesse previo contatto al n. tel 0432 1731284, e-mail cannone.fallimenti@gmail.com.

Il Curatore
avv. Nicola Cannone



TRIBUNALE DI TRIESTE FALL.TO 24/2015

Si comunica che la procedura è disponibile a ricevere offerte irrevocabili d'acquisto non inferiori al valore di stima indicato per il seguente immobile:

Intero stabile sito in posizione centrale a Gorizia - Corso Verdi civ. n. 63-65, composto da: piano seminterrato destinato a magazzini; pianoterra destinato a locale d'affari, androne d'accesso e giardino interno con accessori; primo e secondo piano destinati ad appartamenti; terzo piano - sottotetto, destinato a soffitte, per complessivi mq 857 commerciali - libero. **Valore: € 279.000,00 - oltre imposte e tasse**, analiticamente descritto nella relazione di stima del 18.07.2016 redatta dal geom. Antonino Papa.

Entro il giorno **28 dicembre 2016** all'indirizzo email PEC della procedura f24.2015trieste@pecfallimenti.it è possibile far pervenire offerta d'acquisto, cauzionata per il 10%, nel caso di più offerte verrà indetta gara non formale partendo dall'offerta più alta secondo il regolamento di offerta e condizioni di vendita disponibili, unitamente alla relazione di stima e ad ogni informazione sul bene, a richiesta presso il Curatore tel. 040/370780 fax 040/362165 email piergiorio.renier@studiorienier.it

Trieste, 7 novembre 2016.

Il Curatore
Dott. Piergiorgio Renier



ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 212/2015 AVVISO DI VENDITA

Unità immobiliare ad uso abitativo sita al terzo piano di uno stabile su sette livelli corrispondente al civico numero 67 di via del Ronchetto a Trieste.

L'alloggio di mq 68,60 si compone di due stanze, soggiorno, cucina, servizio igienico, disimpegno ed ingresso oltre ad un terrazzo di mq. 14,10. E' pertinenziale una cantina di mq 6,60 al piano seminterrato.

Prezzo base di Euro 45.900,00.

Vendita 27 gennaio 2017 ore 15.30

Offerta minima Euro 34.425,00.

Professionista delegato e custode dott.ssa Pamela Furlanetto, con Studio in Trieste, via San Nicolò n. 10, ove si terrà la vendita, tel. 040/6728511 (ore 8.30-13.00, 14.00-17.30 dal lunedì al venerdì) email: pamela.furlanetto@finpronet.com. Coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, Via Fabio Filzi n.21/1, tel. n. 040/634952, cell. n. 393/9145382.

Il professionista delegato
(Dott.ssa Pamela Furlanetto)



ESECUZIONE IMMOBILIARE R. G. E. 19/2016 ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che **il giorno 13 gennaio 2017,**

alle ore 16.45, avanti al dott. Emilio Ressani, professionista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la **vendita senza incanto**, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, degli immobili pignorati di seguito descritti, costituenti un unico lotto:

1. Alloggio sito al 1.o piano della frazione Villaggio del Pescatore N. 48/A di Duino-Aurisina (TS) di mq 47 circa, composto da soggiorno-pranzo con zona cottura, poggio, una stanza da letto matrimoniale, zona ingresso e servizio igienico più una cantina di mq 16 circa - L'impianto di riscaldamento è di tipo autonomo a mezzo di una caldaia murale;

2. Posto auto scoperto di circa mq 12

Si richiama la perizia del geom. Gianluca Tedeschi dd 07/06/2016 per rendere evidente che il condominio di cui fa parte il lotto pignorato insiste su resti archeologici dichiarati di notevole interesse ex L. 1089/1939 e s.m.i., e quindi l'aggiudicatario dovrà denunciare l'acquisto degli immobili alla Soprintendenza competente, per consentire al Ministero l'eventuale esercizio del diritto di prelazione; Per maggiori dettagli si rinvia all'avviso integrale e alla citata perizia del geom. Gianluca Tedeschi, pubblicati sui siti Internet <www.astegiudiziarie.it> e <www.tribunale.trieste.it>, ai quali viene fatto in questa sede integrale riferimento.

Il lotto viene posto in vendita al **prezzo base di € 86.000,00, sono tuttavia ammesse offerte di importo non inferiore di un quarto al prezzo base, ossia € 64.500,00.**

Le offerte d'acquisto su carta resa legale con bollo da € 16,00, per un importo non inferiore al prezzo minimo sopra indicato, dovranno pervenire in busta chiusa allo studio del dott. Emilio Ressani, via P. L. da Palestrina N. 3, unitamente ad assegno circolare non trasferibile intestato a <Tribunale civile di Trieste> di importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, **entro le ore 12 del 12 gennaio 2017**. Si rinvia per il resto alle prescrizioni riportate nell'apposito riquadro della presente rubrica.

Entro 90 giorni dall'aggiudicazione dovrà essere versato il saldo prezzo assieme alle imposte di legge.

In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara fra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a € 1.000,00. Maggiori informazioni **presso il coadiutore del custode giudiziario sig. Daniele Dolce**, con studio in Trieste, via Fabio Filzi N. 21/1 tel. 040/634952 e 393/9145382, nonché presso lo studio del dott. Emilio Ressani tel. 040/369281. Trieste, 21/11/2016

Il professionista delegato
dott. Emilio Ressani



ESECUZIONE IMMOBILIARE R. G. E. 266/2015

ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che **il giorno 13 gennaio 2017, alle ore 16**, avanti al dott. Emilio Ressani, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la **vendita senza incanto**, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, del compendio immobiliare pignorato, sito a Opicina (TS), costituente un unico lotto, composto come segue:

a) Abitazione in un villino bifamiliare elevato su tre piani, in aderenza totale con altra unità abitativa confinante, di superficie commerciale mq 193, costituito da pianoterra, primo piano (soffitte e locali accessori), piano seminterrato (cantine e locali accessori), veranda pianoterra, veranda primo piano, vano tecnico-intercapedine seminterrato, portici, con area scoperta di pertinenza di mq 197;

b) ½ parti indivise di un cortile di mq 50 in

comproprietà con l'altra unità immobiliare confinante;

c) Posto auto scoperto di mq 17;

d) Altro posto auto scoperto di mq 16;

Il villino è allo stato di grezzo avanzato, in quanto manca di finiture, di pavimenti, di serramenti interni e di sanitari nei bagni e le opere impiantistiche non appaiono completate e messe in esercizio.

Si richiama la perizia dell'ing. Carlotta Bullo del 3 novembre 2016 per rendere evidente che il certificato di agibilità dell'alloggio è stato rilasciato dal Comune di Trieste in data 30/07/2012, tuttavia lo stato di fatto di grezzo avanzato e le condizioni rinvenute potrebbero costituire un vizio di legittimità del certificato stesso potendosi configurare la possibilità di una sua revoca;

Per maggiori dettagli si rinvia all'avviso di vendita integrale e alla perizia dell'ing. Carlotta Bullo del 3 novembre 2016, pubblicati sui siti Internet <www.astegiudiziarie.it> e <www.tribunale.trieste.it>, ai quali viene fatto in questa sede integrale riferimento.

Il lotto viene posto in vendita al **prezzo base di € 364.000,00, sono tuttavia ammesse offerte di importo non inferiore di un quarto al prezzo base, ossia € 273.000,00.**

Le offerte d'acquisto su carta resa legale con bollo da € 16,00, per un importo non inferiore al prezzo minimo sopra indicato, dovranno pervenire in busta chiusa allo studio del dott. Emilio Ressani, via P. L. da Palestrina N. 3, unitamente ad assegno circolare non trasferibile intestato a <Tribunale civile di Trieste> di importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, **entro le ore 12 del 12 gennaio 2017**. Si rinvia per il resto alle prescrizioni riportate nell'apposito riquadro della presente rubrica.

Entro 90 giorni dall'aggiudicazione dovrà essere versato il saldo prezzo assieme alle imposte di legge.

In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara fra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a € 2.000,00. Maggiori informazioni **presso il coadiutore del custode giudiziario sig. Daniele Dolce**, con studio in Trieste, via Fabio Filzi N. 21/1 tel. 040/634952 e 393/9145382, nonché presso lo studio del dott. Emilio Ressani tel. 040/369281. Trieste, 21/11/2016

Il professionista delegato
dott. Emilio Ressani



R.E. 2015/038

APPARTAMENTO, via dei Giardini n. 50 Trieste - zona Servola

Primo piano Superficie mq 65 Stanze 3 occupato da persone con titolo non opponibile. **Prezzo base di € 17.900,00 (diciassette-milanevecento/00)** offerta minima ex art. 571 C.p.C. Euro 13.425,00, rilancio minimo €. 1.000,00

Vendita 24.01.2017 ore 12.00

Professionista delegato e custode Giancarlo CREVATIN, con Studio in Trieste, via di Tor Bandena n. 1 ove si terrà la vendita, tel. 040 631767 (ore 9-12.30 dal lunedì al venerdì) email: giancarlo.crevatin@napolicrevatin.it Coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/634952 e fax 040/631953 - esecuzioni@casadolcecasa.at Trieste 30.11.2016

Il professionista delegato
Giancarlo Crevatin



SEGUE

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 168/2014

AVVISO DI VENDITA

Trattasi di laboratorio con uffici sito al primo piano della casa civ. n. 6 di via Querini, nella zona industriale di Trieste, nei pressi del canale navigabile, servito da ascensore e composto da due vani principali adibiti a laboratorio, due uffici, un disimpegno e due w.c. con una superficie commerciale complessiva di circa mq 219.

L'immobile è classificato ai fini IVA quale fabbricato strumentale ed essendo posseduto da soggetto IVA, lo stesso verrà ceduto in regime di imponibilità IVA: senza esposizione dell'IVA in caso di cessione a soggetto IVA, con aggiunta dell'IVA ordinaria sul valore di vendita nel caso di cessione a soggetto privato.

Prezzo base di € 133.875,00.

Vendita 10 gennaio 2017 ore 12.00

Offerta minima € 100.500,00

Professionista delegato e custode dott. Pierpaolo Terlizzi, con Studio in Trieste, via San Nicolò n. 10, ove si terrà la vendita, tel. 040/6728511 (ore 8.30-13.00, 14.00-17.30 dal lunedì al venerdì) email: pierpaolo.terlizzi@finpronet.com. **Coadiutore di custodia** sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/634952 e 393/9145382. L'avviso di vendita dettagliato è pubblicato sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunale.trieste.it.

Il professionista delegato
(Dott.Pierpaolo Terlizzi)



**TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
AVVISO DI VENDITA**

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. N.
158/2015

Immobile: Appartamento in Trieste con cantina e poggolo sito in via di Servola n. 2/2, terzo piano, di mq. 45,51
Prezzo: Euro 26.250,00
Prezzo minimo accettabile (ridotto di 1/4, ex art. 571, 2° co. C.P.C.) Euro 19.688,00
Termine di versamento del saldo prezzo: 90 giorni

Si rende noto che il giorno 12 gennaio 2017 alle ore 12.30 in Trieste, via Filzi n. 21/1, terzo piano avanti al professionista delegato dott. Giorgio Lenardon avrà luogo la vendita senza incanto dell'intera proprietà dell'immobile pignorato di seguito descritto.
Trattasi di un alloggio sito in Trieste, via di Servola 2/2, ubicato in uno stabile del 1961 in discrete condizioni manutentive, al terzo piano; l'alloggio di piccole dimensioni viceversa è in scadenti condizioni manutentive interne. L'appartamento è formato da ingresso, ripostiglio, bagno-wc, una stanza da letto ampia, soggiorno con adiacente cucinino e poggolo. L'appartamento è dotato di una cantina al piano terra e viene venduto libero.

A) Dati tavolari: P.T. 3455 di Servola, c.t. 1°: unità condominiale costituita da appartamento sito al terzo piano della casa civ. 2/2 di Servola, costruita sulla p.c.n. 1630/15 in P.T. 1516, con un poggolo e una cantina al piano terra, il tutto marcato "S" in giallo, con 25/1.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 1516 di Servola (Madre del condominio), nonché 25/1.000 p.i. della P.T. 3473 di Servola (Locale Caldaia, marcata "AR" in verde) Piano G.N. 249/1964.

Il tutto come descritto nella perizia immobiliare del C.T.U. cui si intende fatto - ad ogni buon fine - integrale riferimento in questa sede. L'immobile suddetto viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni e azioni, servitù attive e passive. Come sopra illustrato, ai sensi

dell'art. 571, 2° co. C.P.C. potranno essere accettate offerte irrevocabili di acquisto cauzionate per un prezzo non inferiore al prezzo base ridotto di 1/4 e cioè Euro 19.688,00 oltre alle imposte nella misura di legge.

Qualunque interessato è ammesso ad offrire per l'acquisto dell'immobile una somma non inferiore a quella di valutazione. Dette offerte dovranno essere presentate entro le ore 12.00 dell'11 gennaio 2017, escluso il sabato, presso lo Studio del delegato alla vendita in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato il numero R.E. della procedura esecutiva 158/2015, il giorno dell'asta ed il nome del professionista delegato. L'offerta deve essere redatta in carta resa legale con bollo da Euro 16,00 accompagnata da assegno circolare non trasferibile intestato al suddetto professionista dott. Giorgio Lenardon per l'ammontare del 10% dell'offerta medesima a titolo di cauzione e dovrà indicare le generalità, il codice fiscale, lo stato civile, il recapito telefonico del soggetto a cui andrà intestata la proprietà, i dati identificativi del bene, il termine di versamento del saldo prezzo, la dichiarazione di presa visione della perizia.

Le buste saranno poi aperte da questo professionista che metterà in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00 (Euro mille/00). Le spese di cancellazione delle ipoteche e degli altri aggravii, se esistenti, sono a carico della procedura.

Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato sui siti internet: "www.Tribunaletrieste.it" e "www.astegiudiziarie.it" ed è anche disponibile presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste e lo studio del professionista delegato alla vendita in Trieste, via Filzi n. 21/1 (telefono 040 368967 - fax 040 639761). Trieste, 07.11.2016

**TRIBUNALE DI TRIESTE
AVVISO DI VENDITA**

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 14/2016
**SECONDO ESPERIMENTO DI VENDITA
A PREZZO RIBASSATO**

Si ricorda che il giorno **12 gennaio 2017 alle ore 11.00** avanti al Notaio delegato dottor Camillo GIORDANO, con studio in Galleria Protti n. 4, Trieste, tel. 040 364787; coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/634952 e 393/9145382, avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato: **alloggio con balcone e terrazza al secondo piano con ripostiglio al piano terra** (di circa mq. 140, riscaldamento centralizzato senza ascensore), al civ. n. 3 di Via Ercolano Salvi in Trieste, censito nel c.t. 1° della P.T. 3489 di Servola e quote congiunte; **al prezzo base di Euro 107.250,00.** (Sono ammesse offerte a partire da Euro 80.437,50). Trieste, 8 novembre 2016

Il Notaio delegato
dottor Camillo GIORDANO

FALLIMENTO R.F. 11/2014
AGENZIA IPPICA
DI BENITO MONTI & C. S.N.C.
QUARTO AVVISO DI VENDITA

Lotto 2 - Immobile: P.T. 7163, c.t. 1, C.C. di Gorizia, unità condominiale costituita da locale d'affari al piano terra del condominio di **Gorizia, C.so Italia 73/c**, con 15770/1000000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 3740.

Curatore: avv. Nicola Cannone, con studio in Trieste, via Valdirivo 40, primo piano.

Vendita senza incanto: il giorno **4 GENNAIO 2017 alle ore 15.30** avanti al Curatore, presso lo studio del quale saranno eseguite tutte le attività previste dagli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili sopraindicati.

L'immobile viene posto in vendita al **prezzo base ribassato di € 41.063,00.** Ai sensi dell'artt. 571 c.p.c. l'offerta minima per partecipare alle operazioni di vendita deve essere pari ad almeno **€ 30.798,00** per il Lotto 2.

In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00.

La vendita avverrà nello stato di fatto e di di-

ritto in cui gli immobili si trovano - anche con riferimento al D.M. 22 gennaio 2008 n. 37, e fermo il disposto dell'art. 2922 del c.c. - come descritti nelle perizie redatte dal geom. Alessio Pelos dd. 13.11.2014, alla quale si rimanda per ogni ulteriore informazione.

Il presente avviso, unitamente alla relazione di stima, è pubblicato sui siti internet www.tribunaletrieste.it e www.astegiudiziarie.it ed è anche disponibile presso lo studio del Curatore.

Maggiori informazioni potranno essere fornite dal Curatore a chiunque vi abbia interesse previo contatto al n. tel 0432 1731284, e-mail cannone.fallimenti@gmail.com.

Il Curatore
avv. Nicola Cannone

**TRIBUNALE DI TRIESTE
FALL.TO 24/2015**

Si comunica che la procedura è disponibile a ricevere offerte irrevocabili d'acquisto non inferiori al valore di stima indicato per i seguenti immobili:

• **Unità condominiale in Trieste – via Ruggero Manna 10/1 piano terra**, composto da 3 stanze con terrazza, bagno-wc, disimpegno e ripostiglio, per complessivi mq. 73,30. **Valore: € 42.000,00.- oltre imposte e tasse,**

• **Unità condominiale in Trieste – via Ruggero Manna 10/2 piano terra**, composto da 4 stanze con terrazza, bagno-wc, disimpegno e ripostiglio, per complessivi mq. 93,95. **Valore: € 51.000,00.- oltre imposte e tasse,**

• **Unità condominiale in Trieste – via Ruggero Manna 10/1 piano terra**, composto da 2 stanze con poggolo, cucina, bagno-wc, disimpegno e ripostiglio, per complessivi mq. 68,92. **Valore: € 48.000,00.- oltre imposte e tasse,**

analiticamente descritti nella relazione di stima del 7.11.2016 redatta dal geom. Antonino Papa.

Entro il giorno **11 GENNAIO 2017** all'indirizzo email PEC della procedura f24.2015trieste@pecfallimenti.it è possibile far pervenire offerta d'acquisto, cauzionata per il 10%, nel caso di più offerte verrà indetta gara non formale partendo dall'offerta più alta secondo il regolamento di offerta e condizioni di vendita disponibili, unitamente alla relazione di stima e ad ogni informazione sul bene, a richiesta presso il Curatore tel. 040/370780 fax 040/362165 email piergiorgio.renier@studiorenier.it
Trieste, 21 novembre 2016.

Il Curatore
Dott. Piergiorgio Renier

Tribunale di GORIZIA

**TRIBUNALE DI GORIZIA
FALLIMENTO AUTOCRALI SRL - N. 10/2015
AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA
EX ARTT. 105 -107 L.F.
DI VENDITA IMMOBILIARE**

Premesso che:

- a) con sentenza del Tribunale di Gorizia in data 9 aprile 2015 è stato dichiarato il fallimento di Autocrali Srl;
- b) il compendio dell'impresa fallita comprende l'immobile sito in via Muggia n.6, San Dorligo della Valle (TS), adibito ad attività di autoconcessionaria, di circa 1.550 mq commerciali, oltre a mq 188 di alloggio, identificato dalla PT 1044 del c.c. di Bagnoli, meglio descritto nella perizia di stima redatta dal geom. Luca Passador in data 31/3/2016;
- c) tale bene immobile è stato concesso in godimento a terzi con contratto d'affitto di rami d'azienda i cui effetti sono cessati in data 24/10/2016. La società già affittuaria è tutt'ora in possesso dell'immobile e se ne è impegnata alla restituzione entro 90 giorni dalla sua aggiudicazione;
- d) la procedura intende procedere alla vendita dell'immobile;
- e) è pervenuta offerta irrevocabile d'acquisto per detto immobile, al prezzo di euro 350.000,00 (trecentocinquantomila/00), accompagnata da versamento cauzionale per euro 35.000,00 (trentacinquemila/00), valida sino al 30 aprile 2017, con previsione di impegno alla custodia decennale della

documentazione della fallita Autocrali Srl già presente nell'immobile;
sulla base del secondo supplemento al programma di liquidazione approvato dal Comitato dei Creditori;

fissa

le seguenti modalità e condizioni della vendita del bene posto in vendita:

1) eventuali offerte irrevocabili di acquisto migliorative dovranno essere presentate presso lo studio del sottoscritto curatore, in via Galvani 18 a Monfalcone, in busta chiusa, entro le ore 12,00 del 27 aprile 2017, unitamente a cauzione non inferiore ad euro 35.000,00 (trentacinquemila/00) da prestare mediante assegno circolare all'ordine "Fallimento Autocrali Srl".

Le offerte dovranno essere accompagnate da copia del documento d'identità in corso di validità del soggetto che ne provvede alla sottoscrizione, nonché, in caso di offerta presentata da società, da visura del Registro delle Imprese e da documentazione idonea a comprovare i necessari poteri in capo al soggetto sottoscrittore dell'offerta.

2) Oltre all'indicazione del prezzo offerto, del soggetto offerente e dell'oggetto dell'offerta, la stessa dovrà contenere quanto meno: l'indicazione delle modalità e dei tempi di pagamento del prezzo di acquisto e dell'IVA ove dovuta (non superiori a 60 giorni dall'aggiudicazione), nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata per la ricezione di ogni successiva comunicazione.

3) L'apertura delle buste avverrà subito dopo la scadenza del termine per la loro presentazione, avanti al sottoscritto curatore; in caso di pluralità di offerte, si darà luogo a procedura competitiva all'esito della quale si provvederà all'aggiudicazione al miglior offerente.

4) La cessione - le cui spese saranno a carico dell'acquirente - verrà perfezionata in caso di aggiudicazione dell'immobile, mediante atto autenticato da notaio in Trieste;

5) Gli interessati potranno richiedere documentazione e informazioni presso il curatore dott. Giovanni Turazza Via Galvani 18 Monfalcone (GO) - tel: 0481/790015 - fax: 0481795425) – e mail: f10.2015gorizia@pecfallimenti.it.

Monfalcone, 19 novembre 2016

Il curatore
dott. Giovanni Turazza

**TRIBUNALE DI GORIZIA
HOME SRL IN LIQ. IN CONC. PREV.**

Si comunica che la procedura ha ricevuto offerta ferma ed irrevocabile d'acquisto per **mobili d'ufficio, scaffalature industriali e carrello elevatore depositati in capannone industriale in località Manzano** per il valore di € 8.500,00.- oltre imposte, con smontaggio e asporto a carico dell'acquirente.

Entro il giorno **22 dicembre 2016**

all'indirizzo email PEC della procedura cp1.2008gorizia@pecfallimenti.it è possibile far pervenire offerta migliorativa d'acquisto, cauzionata per il 10%, nel caso di più offerte verrà indetta gara non formale partendo dall'offerta più alta. Ogni informazione sui beni è disponibile, a richiesta, presso il Liquidatore Giudiziale tel. 040/370780 fax 040/362165 email piergiorgio.renier@studiorenier.it

Trieste, 5 dicembre 2016.

Il Liquidatore Giudiziale
Dott. Piergiorgio Renier

**TRIBUNALE DI GORIZIA
FALL.TO CO.GE.I. COSTRUZIONI GENERALI
ISONTINE SRL**

Si comunica che la procedura è disponibile a ricevere offerte irrevocabili d'acquisto per il seguente bene immobile: **terreno edificabile di mq. 10.420, in area B4 del P.R.G.C. del comune di Martignacco (UD).**

Presso il Curatore dott. Piergiorgio Renier in Trieste via Coroneo 4 è possibile richiedere la relazione di stima ed ogni informazione sul bene: tel. 040/370780 fax 040/362165 email piergiorgio.renier@studiorenier.it

Trieste, 7 novembre 2016.

Il Curatore
Dott. Piergiorgio Renier



LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ INVITANTI

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.

Immobiliare.it il primo portale immobiliare in Italia si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito certificato e registrato del Gruppo Editoriale L'Espresso, al network eccellente di quotidiani locali e al canale casa di Repubblica.it

Un'offerta senza pari, una visibilità finora impensabile per gli annunci di vendite giudiziarie.

Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.



CONTATTI:

TRIESTE Via di Campo Marzio, 10 - Tel. 040 6728311 - Fax 040 366046 - legaletrieste@manzoni.it
UDINE V.le Palmanova, 290 - Tel. 0432 246611 - Fax 0432 246605 - legaletrieste@manzoni.it

GLI SCENARI

SFIDA DOPPIA PD
DENTRO E FUORI

di ANDREA SARUBBI

Qualcuno forse credeva che il capo dello Stato, al termine di consultazioni affollate come ai tempi della Prima Repubblica, rispolverasse locuzioni classiche come governo traghettatore, balneare, di transizione, di scopo, istituzionale. Tipologie ben note alle nostre cronache, che però in Costituzione non esistono; e così Mattarella - che era proprio un giudice costituzionale, quando fu eletto presidente - ha ricordato, nel suo stile laconico, che l'ordinamento italiano non prevede l'ipotesi di un governicchio, ma solo quella di «un governo nella pienezza delle sue funzioni».

Tale, dunque, sarà l'esecutivo a cui il Parlamento darà nei prossimi giorni la fiducia. Perché l'unica certezza, chiunque sia il presidente del Consiglio, è che una nuova fiducia ci sarà: l'ipotesi più lineare - quella del voto immediato, gradita a Renzi e ai Cinquestelle ma non alla minoranza Pd e ai centristi - non è praticabile per colpa di una legge elettorale scritta a metà, quando si pensava di vincere il referendum e di avere dunque il tempo per pensare con calma all'elezione dei nuovi senatori.

Dire che il prossimo esecutivo sarà nella pienezza delle sue funzioni, però, è poco più che un atto costituzionalmente dovuto: in politica la pienezza delle funzioni di un governo è infatti proporzionale alla forza della maggioranza, e la forza della nuova maggioranza dipende in gran parte dalla compattezza del Pd. Mille giorni fa, quando nacque il Renzi 1, c'era un leader molto forte e un resto del mondo balbettante: il Pd non aveva alternative all'essere compatto e seppa fare di necessità virtù; ora, con un leader ferito, le correnti riprendono forza e tutto diventa meno scontato. Si rischia di fare un congresso in Parlamento, insomma, e non è detto che il successore di Renzi a Palazzo Chigi abbia vita facile.



Il premier dimissionario Matteo Renzi

Come due semifinali: una è il derby dei dem, tra Renzi e minoranza; una è quella tra le opposizioni, tra destre e Cinquestelle; chi le vince, poi, si giocherà tutto

C'è chi dice che Renzi potrebbe restare, ma sarebbe una scelta poco comprensibile. L'italiano medio - quello a cui il presidente del Consiglio uscente ama rivolgersi di più - non capirebbe la differenza tra un Renzi 1 e un Renzi 2, e d'altra parte l'ex sindaco di Firenze, complice l'età, può permettersi il lusso di pensare alla gallina domani anziché accontentarsi dell'uovo oggi. Sa soprattutto che, in questo momento, la scrivania di Palazzo Chigi è una patata bollente, e lo sanno anche le opposizioni, che infatti hanno comunicato a Mattarella la propria assoluta indisponibilità a scottarsi le mani.

La vicenda Monti ha insegnato che i governi di responsabilità nazionale bruciano voti, e il primo che si sfila è quello che alle elezioni successive parte con un vantaggio; da destra a sinistra, allora, è tutto uno sfilarsi preventivo, e quella che resta è solo un'ipotesi di emergenza, di cui però difficilmente si può fare a meno. C'è innanzitutto la

legge elettorale, che con ogni probabilità non resterà l'Italicum (o almeno l'Italicum in questa versione), perché nemmeno i democratici lo vogliono più; ci sono i vertici europei e il G7 di Taormina a maggio, con in mezzo l'inizio dell'anno italiano nel Consiglio di sicurezza Onu, e andarci in queste condizioni non sarebbe possibile; ci sono poi questioni spinose, come la storia del Monte dei Paschi, che in un modo o nell'altro bisognerà risolvere.

Sarà dunque una fine di legislatura un po' strabica, che con un occhio dovrà guardare all'attualità - in pieno scontro con l'Europa, anche l'amministrazione quotidiana diventa delicatissima - e con un altro sarà già in campagna elettorale per le prossime Politiche. Renzi cercherà di non perdere il controllo: né quello del governo, tenendoci dentro le persone di cui si fida di più, né quello del partito, perché solo una nuova vittoria al congresso gli restituirebbe lo smalto. Le opposizioni, faranno invece di tutto perché vada a sbattere, e cercheranno di capitalizzare al massimo il no a qualsiasi proposta. Saranno come due semifinali: una è il derby del Pd, tra Renzi e minoranza; una è quella tra le opposizioni, tra destre e Cinquestelle; chi le vince, poi, si giocherà tutto alle Politiche: la data non c'è ancora, ma già ci si allena.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

L'ARDUA SCELTA
SUI CONTI DI MPS

di ROBERTA CARLINI

Un governo a termine, nato da una situazione confusa, potrebbe partorire come suo primo atto la nazionalizzazione della banca più antica del mondo. Il Monte dei Paschi di Siena, nato nell'anno 1475 per le esigenze dei «pascoli» della zona, ed entrato in crisi gravissima a partire dal 2011, si salverà forse grazie all'intervento pubblico.

L'attuale management fa sapere di puntare ancora a una soluzione «di mercato», ossia al fatto che gli attuali azionisti e obbligazionisti e altri investitori ci mettano i soldi, ma la rapidissima evoluzione che si è avuta negli ultimi giorni fa ritenere inevitabile l'intervento del governo. Debole o forte che sia, il nuovo governo nascerà su una grana bancaria, così come il precedente proprio sulle banche aveva subito i primi smacchi. E dovrà rispondere alla domanda - non tecnica, ma politica - sulla quale Renzi ha glissato: chi deve pagare per la crisi delle banche?

Sgombriamo il campo dall'equivoco che l'accelerazione della crisi derivi dalla vittoria dei No al referendum. La crisi del Montepaschi è iniziata almeno cinque anni fa; è una banca che ha bisogno di ricapitalizzarsi, e il quanto è chiaro da luglio con la pubblicazione dei risultati degli stress test dell'Autorità bancaria europea. Non era invece chiaro il come: il governo Renzi ha spinto per una soluzione di mercato, ha imposto il cambio del management, ed è stato presentato un piano al quale risparmiatori ed investitori avrebbero dovuto aderire. A prescindere dal voto.

Piuttosto, la variabile politica può aver influito in altro modo. Già da qualche settimana era chiaro agli addetti ai lavori che le adesioni al piano arrivavano col contagocce. Era necessario un «piano B», con un intervento pubblico nel quadro delle regole europee, che però il governo ha evitato di realizzare, o anche solo di annunciare (anche



L'amministratore delegato di Monte dei Paschi Marco Morelli

Il nuovo esecutivo a termine dovrà occuparsi della nazionalizzazione della banca senese scrivendo le regole e decidendo chi salvare

se lo ha preparato), forse perché non voleva farlo deflagrare in campagna elettorale. E questo perché le stesse regole europee, che hanno consentito in passato ai virtuosi tedeschi come ai nostri vicini spagnoli (nonché agli irlandesi, e al Regno Unito pre-Brexit) di salvare le proprie banche con fondi statali, si sono poi irrigidite. In sostanza, con le nuove regole dovrebbe essere lo stesso sistema bancario ad autosalvare, mettendoci fondi propri - il cosiddetto bail in - e quando questo non è possibile per il rischio di instabilità finanziaria o per gravità della crisi, gli Stati possono intervenire, ma seguendo alcune regole di «burden sharing», insomma anche i soci delle banche devono pagare.

Sembra bello, finora. Ma chi sono i soggetti chiamati a pagare? Gli azionisti delle banche, certo. Ma anche i sottoscrittori delle famigerate obbligazioni subordinate, insomma coloro che hanno comprato capitale di rischio degli istituti di credi-

to. Si sa che in Italia molto spesso tra questi ci sono piccoli risparmiatori che sono stati indotti a farlo dalla pressione dei loro consulenti bancari. Già sulla vicenda sono caduti i risparmiatori di Banca Etruria e le altre banche di provincia. Ma il caso del Montepaschi è più grosso. Il futuro governo dovrà scrivere le regole del salvataggio facendo slalom tra le complicate regole europee e scegliendo chi salvare: tutti i piccoli risparmiatori? Solo quelli che ci hanno perso? Solo coloro che possono dimostrare di essere stati gabbati? Tutti i titolari di obbligazioni subordinate, compresi i fondi speculativi? Ci sono ostacoli tecnici, ma soprattutto due opposte retoriche che si confrontano.

La prima dice che i risparmiatori non devono pagare mai. Ma in questo caso deve esser chiaro che pagheranno i contribuenti, tutti noi. La seconda dice che i contribuenti non devono pagare mai per la crisi dei banchieri. Ma evita di aggiungere che se questo rifiuto genera una crisi di sfiducia nel sistema bancario, pagheremo comunque caro tutti. Una via di mezzo c'è ma implica un'assunzione di responsabilità politica, e anche uno scontento, che il precedente governo non si è voluto sobbarcare. E che il prossimo, dichiaratamente pre-elettorale, avrà ancora più remore ad affrontare.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

di FRANCO DEL CAMPO

Il Sì ha stravinto con il 64,7% dei voti ed ha schiacciato il No che si è fermato al 35,3% dei voti. Non è il risultato di un clamoroso riconteggio delle schede elettorali, ma sono le percentuali (poco analizzate) di voto degli italiani all'estero.

Forse è un'Italia più cosmopolita, che conosce le lingue, ma è «fuggita» dall'Italia per studiare, per lavorare, per godersi la pensione in qualche piccolo paradiso fiscale. A loro, nonostante tutto, Matteo Renzi è piaciuto, forse perché è stato una svolta rispetto agli «scherzetti» del vecchio Berlusconi.

La schiacciante maggioranza degli italiani che vivono in Italia, invece, hanno punito duramente il giovane premier. Dietro il No ci sono 19 milioni di motivazioni diverse, spesso a prescindere dal quesito proposto, ma le ragioni di quel No gigantesco si trovano tutte dentro il rapporto sull'Italia dell'Istat e del Censis, che ci raccontano un paese impoverito, spaventato ed arrabbiato, soprattutto al Sud,

con i giovani sempre più marginali e con poche speranze a causa di un ascensore sociale bloccato.

Matteo Renzi ha ereditato una situazione disastrosa e ha cercato di muoversi a velocità vertiginosa per cambiare verso. Ha dato al mondo dell'impresa tutto quello che poteva per smuovere il mercato del lavoro, ha abbassato le tasse, ha allargato un po' lo spazio dei diritti civili, con l'Europa ha fatto la voce grossa contro l'austerità e per condividere l'«emergenza» dei migranti, ma ha fallito. Ha assunto migliaia di precari della scuola, ma un logaritmo stupido ha «deportato» al nord i docenti del sud e viceversa, come faceva una volta il vecchio esercito italiano.

Alla fine ha sfiancato gli italiani che vivono in Italia accorsi in massa alle urne per di No. Adesso si ritorna al febbraio del 2013, nei giorni della «non vittoria» di Bersani, con un Parlamento nominato con il

I CALCOLI DELLA POLITICA
E LA SIRENA DEL VITALIZIO

L'aula di Montecitorio

Porcellum. Le forze politiche che si sono accreditate la valanga di No non vogliono sentir parlare di «istituzioni» e di «responsabilità». Chi chiede, giustamente, di tornare «subi-

to al voto», sa bene che senza una nuova legge elettorale, coerente per Camera e un Senato redivivo, l'Italia sarebbe condannata all'ingovernabilità perpetua, ma non vuole

sporcarsi le mani con quei «bari» del Pd. Pretende, invece, che Matteo Renzi nello stesso tempo si assuma le sue responsabilità, se ne vada subito a casa, continui a governare quel tanto che basta per realizzare una nuova legge elettorale in tempi brevissimi.

Il M5S, che sente profumo di vittoria, è disposto ad estendere al Senato l'Italicum, che aveva insultato in tutti i modi. Alla Lega non gliene frega niente, vuole «elezioni subito», senza dare alcun contributo costruttivo, ma è già pronta ad andare in piazza a lanciare un po' di monetine.

Più sfumata la posizione di Berlusconi, che non vedeva l'ora di essere ricevuto dal presidente Mattarella, a causa del quale aveva rotto il «Patto del Nazareno». D'Alema ha dichiarato soddisfatto «missione compiuta», mentre Bersani vuole che Renzi continui a governare per renderlo grigio e omologato alla «politica politica» in stile prima Repubbli-

ca. Gli italiani, invece, quelli del Sì e quelli del No, vorrebbero chiarezza, forse anche un po' di tranquillità, ma lo scenario che hanno contribuito a creare, spesso senza pensare alle conseguenze, è pieno di incognite e di rischi.

I famigerati mercati per il momento sono acquattati ad aspettare cosa succede, mentre lo spread è in parte protetto dalla montagna di miliardi che Mario Draghi sta pompando da mesi, ma non dureranno in eterno e il nostro mostruoso debito pubblico è sempre là.

Adesso siamo nelle mani di un uomo saggio e prudente come il presidente Mattarella, ma sarebbe davvero insopportabile se questo Parlamento nominato con il Porcellum arrivasse a «conquistarsi» il privilegio del famigerato vitalizio dopo appena quattro anni, sei mesi e un giorno.

La scadenza è il 15 settembre 2017. Dopo aver discusso delle vete costituzionali, sarebbe opportuno che gli italiani vigilassero anche su questa data.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste CRONACA

di Gianpaolo Sarti

Nuove centraline per l'analisi delle emissioni inquinanti e "nasi elettronici" per sondare l'impatto degli odori nel centro abitato che, come risaputo, rendono spesso insopportabile la vita a Servola. La Procura, già alle prese con esposti e fascicoli di varia natura, torna a farsi avanti nell'intricata vicenda della Ferriera mettendo in atto una doppia operazione di monitoraggio nel rione e nelle vicinanze della fabbrica. Un altro filone investigativo? «Dobbiamo parametrare il nostro intervento preventivo e repressivo, oltre che sulla base del decreto legislativo 152 del 2006 (norme in materia ambientale, ndr), anche sulla nuova Aia», si limita a dire, per il momento, il procuratore capo di Trieste Carlo Mastelloni. L'impressione è che il tema Ferriera, in questi mesi schiacciato dai rimpalli polemici tra Comune e Siderurgica triestina, sia rientrato a pieno titolo in cima all'agenda del palazzo di giustizia, versante Procura, al di là di quanto emerge pubblicamente. «Lo stabilimento siderurgico - osserva lo stesso Mastelloni - è sempre all'attenzione di questa Procura e soltanto i dati salienti sono oggetto di comunicazioni a mezzo stampa». Le prossime mosse, pare, si stanno già studiando in questi giorni nelle stanze dei pm coinvolti.

La prima andrà a segno nel giro di qualche mese e tocca proprio il filone ambientale. L'intenzione è installare altri impianti di controllo, da aggiungere a quelli dell'Arpa, per studiare con ulteriore precisione le particelle che fuoriescono dalla fabbrica. Serve in effetti un riscontro più accurato sulle tipologie di polveri, comprese quelle "ipersottili", come le Pm 2,5. «Queste non sono mai state rilevate», fanno notare in Procura. Tirando le somme si arriverà a "certificare" una volta per tutte l'incidenza delle sostanze sull'aria, e in definitiva sulla qualità della vita, dopo le indicazioni previste dall'Aia. I dispositivi saranno anche in grado di esaminare le emissioni estemporanee e la loro pericolosità, come le fumate nere o rossastre che di tanto in tanto, per svariati motivi, si alzano dallo stabilimento allarmando i residenti. Fenomeni documentati in più di un'occasione dai servolani con foto e video. La Procura stessa, in queste settimane, sta raccogliendo le te-

BONIFICHE

Con i bandi da quasi quattro milioni di euro primo passo per la messa in sicurezza a mare

Quattro bandi per altrettanti progetti, danno avvio all'attuazione dell'investimento operato dal governo, in base all'Accordo di programma del 21 novembre 2014 per la messa in sicurezza, la riconversione industriale e lo sviluppo economico-produttivo del Sito inquinato di Trieste. Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, ha pubblicato infatti come annunciato un bando per l'affidamento di

una «campagna di indagini geognostiche e idrogeologiche finalizzata al progetto di messa in sicurezza della Ferriera di Servola attraverso interventi di marginamento fisico dell'area demaniale in concessione e di trattamento delle acque di falda contaminate». È il primo passo per la "rinascita" dell'area. I quattro bandi - quello pubblicato, sull'esecuzione di indagini geognostiche di monitoraggio della falda, e quelli in via di pubblicazione che riguarderanno la direzione dell'esecuzione delle indagini,

la redazione del progetto definitivo e esecutivo e le attività di verifica della progettazione - hanno un valore complessivo di spesa superiore ai 2,7 milioni di euro. Il sito della Ferriera è inserito infatti «nella zona di crisi industriale complessa, insieme a quasi l'intera area Ezit. Nell'ambito dell'Accordo di programma (sottoscritto tra i ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, d'intesa con la Regione Fvg, Autorità Portuale e Siderurgica Triestina srl) per il completamento delle attività di bonifica sono stati stanziati in totale 41,5 milioni di euro.



Impianti a mare della Ferriera



INDUSTRIA » IL CASO

La stretta della Procura sull'area della Ferriera

Centraline extra per l'analisi delle emissioni e nasi elettronici per gli odori Mastelloni: «Controlliamo sempre ma solo i dati salienti diventano pubblici»

stimonianze e le segnalazioni dei cittadini.

Ma accanto alle emissioni, si apre un ulteriore campo di indagine: quello degli odori percepiti, con il posizionamento di apparecchiature tecnologiche capaci di "annusare" le esalazioni che si diffondono nel

rione. La puzza, insomma. Perché anche questa, al di là dei rischi sulla salute, ha rilevanza sulla quotidianità delle persone che vivono a poche decine di metri dalla Ferriera. Veri e propri "nasi elettronici" in grado di analizzare le componenti chimiche e valutarne l'esatta

provenienza.

Il capitolo "odori" non è un vezzo della magistratura, ma è previsto espressamente all'interno dell'Allegato 3 dell'Aia, l'Autorizzazione integrata ambientale: un passaggio veloce, di sette righe in tutto, che però impone alla proprietà di studia-

re pure questo aspetto «entro un anno» dal varo del documento. L'attenzione della Procura resta dunque alta. Lo si è visto pochi giorni fa, con l'ispezione dei carabinieri del Noe nella banchina dello stabilimento. L'intervento era stato sollecitato da un esposto dei

Verdi del Friuli Venezia Giulia, preoccupati della tenuta strutturale del molo. L'area, a sentire i timori, nel corso degli anni sarebbe stata riempita con materiale ferroso, «vecchie carcasse di camion», si legge nel documento. Materiale che avrebbe provocato «lo smottamento di

ErresseNotte

VIA MILANO, 25 ANG. VIA FILZI, 15 - TEL. 040.365040

Seguici su FACEBOOK per essere informato su tutte le promozioni

Piccole ratine, buone dormitine.

FUORI TUTTO!

SCONTI FINO AL 70%

PER RISTRUTTURAZIONE MAGAZZINO

~~€ 1330,00~~
€ 699,00
10 rate da € 69,90

~~€ 799,00~~
€ 399,00
10 RATE da € 39,90

LETTO CONTENITORE
-50%

MATERASSO MATRIMONIALE 100% MEMORY
H = 22 CM
-50%

BULTEX

bedding ITALIA

Manifattura FALOMO

SHUREUS

TEMPUR

www.erresnotenotte.com

MADE IN ITALY